



IL FATTO DEL MESE La "tregua di Natale"

Nei giorni che precedettero il Natale del 1914 e nel corso della stessa ricorrenza si verificarono, in varie zone del fronte occidentale, episodi di fraternizzazione e scambi di auguri fra gli opposti schieramenti, specialmente tra soldati tedeschi da una parte e inglesi e francesi dall'altra.

La stampa dell'epoca, in realtà, non dà conto se non in maniera cursoria di tale singolare avvenimento che sarà in seguito divulgato dalle fonti storiche, in particolare, si limita a descrivere, in un breve trafiletto, l'atmosfera di relativa calma sui campi di battaglia delle Fiandre, senza fornire ulteriori dettagli. In realtà gli alti comandi militari giudicarono negativamente quei momenti di tregua, che infatti non ebbero più a ripetersi per tutto il corso della guerra.

Approfondimenti dal catalogo del Polo: M. Jürgs, La piccola pace nella grande guerra, 2005

Dalla Prussia Orientale ai Carpazi la lotta prosegue senza grandi oscillazioni - Aeroplani francesi bombardano gli hangars, una stazione e una caserma a Metz - Colloquio di strumenti bellici nelle trincee tedesche - Le nuove forze dei combattenti

La situazione IN FRANCIA E NEL BELGIO

Bombe di aeroplani francesi sui vari punti di Metz. Ieri progressi nell'Arnone. Nella regione di Perleth, in cui il Reims, il nemico, dopo un violento bombardamento, ha tentato, sulla trincea che aveva sperduto, un contrattacco...

Tras austro-tedeschi e russi Progressi tedeschi

GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Nell'area settentrionale della Prussia orientale, nella Prussia occidentale e nella Polonia settentrionale...

L'avanzata dei russi sulla sinistra della Pila

PIRETTA, 27 dicembre, n. 618. I giornali annunciano che la battaglia della Pila, inferiore ai dati del nostro piano, è stata una avanzata in tutta la linea...

Attacchi francesi falliti

GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Sul teatro occidentale, in Fiandra, non è avvenuto nulla di essenziale. Sulle altre linee di trincee in trincea, i francesi...

Offensiva francese in Alsazia

GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Ieri tutti i tedeschi, in Alsazia, sono stati respinti con un successo delle nostre truppe. Gli attacchi francesi nel settore di Muenster, nell'Argonne, e di sud-est di Verdun...

La lotta nel Caucaso I russi respinti oltre il confine? La bandiera del Profeta a Damasco

GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Il 26 dicembre, l'ultimo giorno del mese, il fronte russo ha avuto un successo notevole. I russi hanno respinto le forze tedesche e hanno occupato il villaggio di...

L'organizzazione tedesca Artiglieria da posizione presa

PARIGI, 27 dicembre. (Ufficiali) Il 24 dicembre nella trincea di Marnes-la-Mairie, nella regione di Perleth (di Reims) furono presi, oltre due mila prigionieri, i mezzi per il lancio di artiglieria da posizione presa...

Il prossimo ritorno a Parigi del Ministero della guerra

PARIGI, 27 dicembre. Il tempo corre di pace annunciata, gli avvenimenti imprevisti, il ritorno a Parigi del Ministero della guerra si effettuarebbe venerdì, 3 gennaio.

Le riserve territoriali francesi inviate sulla fronte

CONSTATAZIONI ED EPISODI RETROSPETTIVI. I sergenti sarti, del Corriere della Sera.

Le forze che l'Austria ha portate in campo

L'ultima leva di riformati. Servizio sarti, del Corriere della Sera.

Gravi pericoli corsi

Mancando di particolari diretti, abbiamo alcuni elementi per giudicare del periodo attuale delle operazioni, che abbiamo in qualche modo...

Saint-Dié bombardata

PARIGI, 27 dicembre, n. 618. Il comunicato ufficiale della sera 27 dicembre dice: «Dopo essere stata la notte scorsa diretta da un fuoco molto vivo di artiglieria e di fanteria contro la città di Saint-Dié...

Le posizioni dei tedeschi in Francia

Un giornalista inglese che segue le operazioni fissa così le posizioni dei tedeschi in Francia.

La lotta nel Caucaso I russi respinti oltre il confine? La bandiera del Profeta a Damasco

GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Il 26 dicembre, l'ultimo giorno del mese, il fronte russo ha avuto un successo notevole. I russi hanno respinto le forze tedesche e hanno occupato il villaggio di...

L'organizzazione tedesca Artiglieria da posizione presa

PARIGI, 27 dicembre. (Ufficiali) Il 24 dicembre nella trincea di Marnes-la-Mairie, nella regione di Perleth (di Reims) furono presi, oltre due mila prigionieri, i mezzi per il lancio di artiglieria da posizione presa...

Il prossimo ritorno a Parigi del Ministero della guerra

PARIGI, 27 dicembre. Il tempo corre di pace annunciata, gli avvenimenti imprevisti, il ritorno a Parigi del Ministero della guerra si effettuarebbe venerdì, 3 gennaio.

lo, ai quali avrebbe dovuto essere affidata la custodia dei posti e delle fortificazioni del loro paese, furono invece obbligati a recarsi a combattere in Galizia. Su questo procedimento si è addebitato a loro modo di vedere, di carattere politico, che avrebbero consigliato di mantenere inalterata la guarnigione, si può dedurre che il numero di uomini di cui poteva disporre l'Austria sia già quasi esaurito.

Le operazioni in Serbia. A Vienna si crede che la sostituzione del generale Petkovic avrà per conseguenza l'inizio di una nuova azione energica contro la Serbia. I circoli clericali ed imperialisti, i quali avevano salutato con grande entusiasmo la nomina di Beldi...

Il tentativo contro Pola dei sommergibili francesi. Una volta si correva che i sommergibili francesi avrebbero tentato di penetrare nella baia di Pola.

Le forze che l'Austria ha portate in campo. L'ultima leva di riformati. Servizio sarti, del Corriere della Sera.

Gravi pericoli corsi. Mancando di particolari diretti, abbiamo alcuni elementi per giudicare del periodo attuale delle operazioni, che abbiamo in qualche modo...

Saint-Dié bombardata. PARIGI, 27 dicembre, n. 618. Il comunicato ufficiale della sera 27 dicembre dice: «Dopo essere stata la notte scorsa diretta da un fuoco molto vivo di artiglieria e di fanteria contro la città di Saint-Dié...

Le posizioni dei tedeschi in Francia. Un giornalista inglese che segue le operazioni fissa così le posizioni dei tedeschi in Francia.

La lotta nel Caucaso I russi respinti oltre il confine? La bandiera del Profeta a Damasco. GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Il 26 dicembre, l'ultimo giorno del mese, il fronte russo ha avuto un successo notevole. I russi hanno respinto le forze tedesche e hanno occupato il villaggio di...

L'organizzazione tedesca Artiglieria da posizione presa. PARIGI, 27 dicembre. (Ufficiali) Il 24 dicembre nella trincea di Marnes-la-Mairie, nella regione di Perleth (di Reims) furono presi, oltre due mila prigionieri, i mezzi per il lancio di artiglieria da posizione presa...

Il prossimo ritorno a Parigi del Ministero della guerra. PARIGI, 27 dicembre. Il tempo corre di pace annunciata, gli avvenimenti imprevisti, il ritorno a Parigi del Ministero della guerra si effettuarebbe venerdì, 3 gennaio.

Il ritorno di un soldato ubriaco. Due altri militari feriti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco. Due altri militari feriti.

Uglieria e dimostrazioni a Venezia. Irs socialisti e nazionalisti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

La frana di Valmontone. Altre sette vittime tra i soldati. Continuano a Valmontone i lavori di sgombramento delle macerie. Altri sette caduti sono stati estratti in tutta sicurezza.

De Dominicis fracassa l'appacchio esagendo il "torco" della morte. Nella regione di S. Pietro, per parte della Dalmazia, il capitano De Dominicis ha eseguito tre o quattro uccisioni di guerra, ma per averne un altro, si è ucciso con un colpo di pistola.

Il ritorno di un soldato ubriaco. Due altri militari feriti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

Uglieria e dimostrazioni a Venezia. Irs socialisti e nazionalisti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

La frana di Valmontone. Altre sette vittime tra i soldati. Continuano a Valmontone i lavori di sgombramento delle macerie. Altri sette caduti sono stati estratti in tutta sicurezza.

De Dominicis fracassa l'appacchio esagendo il "torco" della morte. Nella regione di S. Pietro, per parte della Dalmazia, il capitano De Dominicis ha eseguito tre o quattro uccisioni di guerra, ma per averne un altro, si è ucciso con un colpo di pistola.

Il ritorno di un soldato ubriaco. Due altri militari feriti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

Uglieria e dimostrazioni a Venezia. Irs socialisti e nazionalisti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

La frana di Valmontone. Altre sette vittime tra i soldati. Continuano a Valmontone i lavori di sgombramento delle macerie. Altri sette caduti sono stati estratti in tutta sicurezza.

De Dominicis fracassa l'appacchio esagendo il "torco" della morte. Nella regione di S. Pietro, per parte della Dalmazia, il capitano De Dominicis ha eseguito tre o quattro uccisioni di guerra, ma per averne un altro, si è ucciso con un colpo di pistola.

Il ritorno di un soldato ubriaco. Due altri militari feriti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

Uglieria e dimostrazioni a Venezia. Irs socialisti e nazionalisti. Un soldato ucraino ucciso con la baionetta. Caporale ucciso con la baionetta da un soldato ubriaco.

Abbonamenti per il 1915. A coloro che hanno abbonato al GIORNALINO del 1914...

PREZZI D'ABBONAMENTO. 1) CORRIERE DELLA SERA con Domenica del Corriere, Corriere dei Piccoli, Lettera, Roma, 2) Gazzettino di domenica...

Il tentativo contro Pola dei sommergibili francesi. Una volta si correva che i sommergibili francesi avrebbero tentato di penetrare nella baia di Pola.

Le forze che l'Austria ha portate in campo. L'ultima leva di riformati. Servizio sarti, del Corriere della Sera.

Gravi pericoli corsi. Mancando di particolari diretti, abbiamo alcuni elementi per giudicare del periodo attuale delle operazioni, che abbiamo in qualche modo...

Saint-Dié bombardata. PARIGI, 27 dicembre, n. 618. Il comunicato ufficiale della sera 27 dicembre dice: «Dopo essere stata la notte scorsa diretta da un fuoco molto vivo di artiglieria e di fanteria contro la città di Saint-Dié...

Le posizioni dei tedeschi in Francia. Un giornalista inglese che segue le operazioni fissa così le posizioni dei tedeschi in Francia.

La lotta nel Caucaso I russi respinti oltre il confine? La bandiera del Profeta a Damasco. GRANDE STATO MAGGIORE COMUNICA IN DATA 27 DICEMBRE: Il 26 dicembre, l'ultimo giorno del mese, il fronte russo ha avuto un successo notevole. I russi hanno respinto le forze tedesche e hanno occupato il villaggio di...

L'organizzazione tedesca Artiglieria da posizione presa. PARIGI, 27 dicembre. (Ufficiali) Il 24 dicembre nella trincea di Marnes-la-Mairie, nella regione di Perleth (di Reims) furono presi, oltre due mila prigionieri, i mezzi per il lancio di artiglieria da posizione presa...



Biblioteca del Senato

Il Giornale del '14-'18

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

L'occupazione di Belgrado

(1)

Le truppe austro-ungariche occuparono la capitale serba il 2 dicembre 1914. L'imminente capitolazione della città era stata ampiamente prevista dal governo locale, che infatti aveva già trasferito altrove la propria sede.

L'esercito austriaco aveva iniziato da qualche mese il cannoneggiamento di Belgrado, difesa da una fortazione ormai scarsamente munita, ma le truppe imperiali, occupate in operazioni militari in Bosnia, riuscirono a portare a compimento la conquista della capitale serba, dal valore più simbolico che strategico, soltanto quando la città, abbandonata dalla gran parte della popolazione, cessò di opporre anche la pur minima resistenza. Il V Corpo d'armata fece così il suo ingresso a Belgrado nel 66° anniversario di regno di Francesco Giuseppe.



La Germania occupa la Polonia

la Germania invia altri contingenti in Polonia

Combattimenti tra francesi e senussi nel Sahara

Altri signori che s'illusero...

La situazione

La notizia della guerra è occupazione della Serbia da parte delle truppe austro-ungariche. Dal punto di vista militare questa occupazione non ha nessuna importanza essendo il esercito serbo molto lontano, al Sud. Era, del resto, facile prevedere questa occupazione della Serbia da parte delle truppe austro-ungariche. Dal punto di vista politico questa occupazione non ha nessuna importanza essendo il esercito serbo molto lontano, al Sud. Era, del resto, facile prevedere questa occupazione della Serbia da parte delle truppe austro-ungariche.

Attacchi russi respinti nella Polonia meridionale

Il grande stato maggiore annunciò dal grande quartier generale in data 2 dicembre, mattina, che l'esercito russo di Polonia meridionale è stato respinto.

Una posizione nella foresta delle Argonne conquistata dai tedeschi

Il grande stato maggiore annunciò dal grande quartier generale in data 2 dicembre, mattina, che l'esercito tedesco ha conquistato una posizione nella foresta delle Argonne.

Attacchi tedeschi respinti e successi francesi

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione a sud di Ypres presso S. Euse, un attacco tedesco diretto contro una trincea conquistata nella giornata dalle nostre truppe è stato respinto. La nostra artiglieria ha danneggiato un gruppo di tre batterie di grosso calibro.

Attacchi tedeschi respinti e successi francesi

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione a sud di Ypres presso S. Euse, un attacco tedesco diretto contro una trincea conquistata nella giornata dalle nostre truppe è stato respinto. La nostra artiglieria ha danneggiato un gruppo di tre batterie di grosso calibro.

Al Reichstag i crediti militari approvati all'unanimità

Il Reichstag, il 2 dicembre, ha approvato all'unanimità i crediti militari per l'esercito russo, ma la responsabilità di questa decisione è stata attribuita al governo tedesco.

Conquiste in Alsazia

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio violenti bombardamenti di Langres ad ovest di Dinant. Nella Argonne il nemico ha fatto saltare con le mine il fronte nord-ovest del fronte di Langres.

La guerriglia in Libia

La colonna del colonnello Miani attaccò nel fine il Giar di Sabat. L'attacco fu respinto.

Avanti!, 3 dicembre 1914, p. 1

Il giornale del Partito socialista

Il giornale del Partito socialista



Il Giornale dei Giornali

Biblioteca del Senato

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

L'occupazione di Belgrado (2)

Una nuova offensiva tedesca si accenna in Polonia

Ingentissime forze si concentrano contro l'ala sinistra russa - Combattimenti a Noworadomsk e a Szerzow

Belgrado occupata dagli austriaci nel 60° anniversario di regno dell'Imperatore

(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

La situazione

Nuove importantissime forze tedesche vanno concentrando verso Szerzow, il campo di battaglia polacco. E si annunzia ieri un attacco tedesco a Szerzow e s'annunzia oggi dagli austriaci combattimenti che si sviluppano a ovest di Noworadomsk. Szerzow, Noworadomsk costituiscono la fronte di battaglia nuova offensiva che si vien dicendo. È una manovra analoga a quella che von Hindenburg ha svolto a cadute di novembre e si tenti a credere di vari elementi. Sotto il colpo della nuova offensiva tedesca, i russi, come è naturale, hanno fatto convergere il loro sforzo maggiore verso un nuovo sbocco già preparato di carrelli e di assi dello scartamento russo, adattabili al sistema ferroviario austriaco. È dunque possibile che giuocando della loro schiacciata superiorità ferroviaria, e delle truppe di cui dispongono, i tedeschi tentino, ora che l'esercito russo sta concentrando i suoi sforzi alla propria ala destra e al centro, una grande offensiva contro l'ala sinistra dell'esercito russo operante fra la Vistola e Noworadomsk. Con questi scopi, contrabbilanciano i progressi dell'ala destra avversaria la quale è avanzata lungo la Vistola fino a Plock e dinanzi a Lovicz fino alla linea Bielawy-Sobota delineando una linea minacciosa contro il fianco sinistro tedesco. Impedire che analoghi progressi possa compiere l'ala sinistra russa, far allenare la pressione russa contro Cracovia, pressione quasi pericolosa come dimostra la notizia dell'ingresso dei russi a Wieliczka.

È una ipotesi che accenniamo. Certi di fronte a questo nuovo movimento di ingentissime contingenti tedeschi gli episodi come lo scacco inflitto dal russo a una brigata della Guardia Prussiana a Szerzow perdonano assai del loro valore.

Belgrado è stata occupata dagli austriaci il 4° anniversario di regno dell'Imperatore nel 60° anniversario di regno di Francesco Giuseppe, salito al trono il 2 dicembre 1854.

Vi sono accenni a un rinvio dell'attività guerresca in Belgio e in Francia. Si annunzia annunciatamente a ovest di Dinard, a Fay nella Somme, tra Vendresse e Gramme sull'Alise; nuovi attacchi di fanteria a Verduno. Nell'Alise la lotta prosegue fine, ostinata. I francesi hanno mosso un passo innanzi in Alsazia. A Metz, il generale Thann; hanno occupato Anspach alla posizione avanzata per i francesi attraverso una parte del fascio di strade che si dirige dall'Alsazia a Bellort.

La nuova mossa dei tedeschi annunziata dallo Stato Maggiore russo

Rinforzi tedeschi segnalati presso Szerzow

Barca di munizioni catturate dai russi
PIETROGRADO, 2 dicembre.
(Tribuna) Sulla riva sinistra della Vistola, nella regione di Lovicz, l'azione è continuata il 30 novembre con attacchi dei nemici diretti contro la fronte Bielawy-Sobota; a nord di Lovicz i russi attaccarono con successo.

Nella regione di Lodz vi fu soltanto un cannoneggiamento molto energico. Si nota la concentrazione di importantissimi contingenti di truppe tedesche, che vengono trasportate in ferrovia dall'est di Kalisz verso Szerzow.

I russi si sono impadroniti della posizione di Szerzow proseguendo una brigata della guardia prussiana, con cinque batterie, che fuggì in disordine.

Sulle altre fronti non vi sono modificazioni essenziali.

I russi si sono impadroniti a Plock di cinque alti vapori e di altre cinque imbarcazioni cariche di cartucce.

Nella Bucovina vennero presi treni.
(Stefani).

Combattimenti favorevoli agli alleati austro-tedeschi presso Noworadomsk e Lodz

VIENNA, 2 dicembre.
Un comunicato ufficiale in data 2 dicembre dice:

«La calma sulla nostra fronte, nella Galizia Occidentale ed in Polonia è continuata in generale anche ieri. L'attacco russo ripreso la notte scorsa a nord ovest di Wolbrun è stato respinto.

«I combattimenti nella regione ad ovest di Noworadomsk e presso Lodz si sviluppano favorevolmente per noi.

«A Przemysl i russi, sotto l'impressione dell'ultima sortita austriaca sono rimasti inattivi davanti alla fortezza. Pochi aerei nemici hanno lanciato bombe senza successo.

«Le operazioni nei Carpazi non sono ancora compiute.

«L'ingresso delle nostre truppe a Belgrado ha prodotto nel teatro della guerra del nord una linea indiscutibile.»
(Stefani).

Attacchi russi respinti 80.000 prigionieri russi presi dalle truppe tedesche

BERLINO, 2 dicembre.
Il Grande Quartier Generale annuncia in data 2 dicembre:

«Nella Prussia Orientale niente di nuovo. Nella Polonia settentrionale i combattimenti continuano normalmente.

«Nella Polonia meridionale gli attacchi nemici sono stati respinti.

«La notizia comparso nella stampa estera che nella cifra da noi annunciata di 80.000 prigionieri sono compresi i 23.000 fatti a Kutno è infondata. L'esercito tedesco ha fatto nei combattimenti presso Wlascawek, Kutno, Lodz e Lovicz, oltre 80.000 prigionieri russi non fatti.»
«Firmato: Il Comando Superiore dell'Esercito.» (Stefani)

Attacco tedesco respinto al nord di Lodz

I russi a Wieliczka
PIETROGRADO, 2 dicembre.
Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

«Il primo dicembre si è constatata una calma relativa su tutta la fronte. Nella regione di Lovicz l'azione continua, ma con minore intensità.

«Nella regione al sud di Cracovia la nostra truppa fece il loro ingresso a Wieliczka (a 12 Km. a sud-est di Cracovia).» (Stefani).

Il rifornimento di munizioni alle truppe tedesche per mezzo della Vistola

Servizio aust. del Corriere della Sera
Londra, 2 dicembre, in 19.30.
(G. E.) I tedeschi, sacrificando molti uomini, sono riusciti a liberarsi dall'accerchiamento dei russi. I giornali inglesi considerano che l'esercito slavo, ad una costosa, non saprà ottenere una vittoria. Il costante arrivo a Berlino di profughi della Slesia, dalla Prussia Orientale, è il segno delle ostacole misure prese per trattenerli - Ideologano da Pietrogrado ai Daily Mail - dice più efficacemente della parole quale sia la situazione. Da Insterburg a Kaunigsberg centinaia di uomini e donne partono giornalmente in preda al panico.

«I prigionieri degli Austri saranno coperti di una strato di ghiaccio abbastanza resistente per permettere il passaggio dei rusi, i quali indovineranno la ragione. Insterburg sarà attaccata così che sarà come di qui e verrà occupata. Dopo averci intrappolato l'insediamento di Königsberg. I timori della popolazione di quella parte della Germania annunciano l'andare che le forze che lei si trovano vengono ritirate al giorno in giorno, perché quanto si può raccogliere viene mandato per la via. A Thorn-Wloclaw-Kutno a rinforzare gli eserciti scarsi della battaglia di Lodz.»

«Secondo il corrispondente da Pietrogrado, il generale austriaco, i russi hanno scoperto che i tedeschi, per assicurare facili comunicazioni ai loro eserciti in Polonia, fanno grande accanimento nella ricerca di grandi quantità di munizioni spicciolate. Ai cui casi sono stati così prodigiali, sono cariche in barconi che partono da Danzica, Elblag, Graudenz, Bromberg, Thorn ed altri punti convenientemente portuali delle ferrovie tedesche, portuali di mare, impediscono il corso delle posizioni tedesche in Polonia.

«I russi - dice il corrispondente - hanno incominciato col tagliare questa importante linea di comunicazione costruendo quattro barconi stracarichi nelle vicinanze di Plock. Il punto di sbarco è significante che il punto d'arrivo dei rifornimenti è stato allontanato di un giorno o due.

«E da presumere che i russi non si contentano della cattura di un solo esemplare sul fiume, ma torneranno forse in modo di rendere questa linea di comunicazione perfettamente inutilizzabile da parte dei tedeschi.»

Fra Austria e Serbia L'occupazione di Belgrado

VIENNA, 2 dicembre.
Un comunicato austriaco del teatro della guerra meridionale in data d'oggi:

«Siccome il nemico si ritira non vi sono stati ieri importanti combattimenti.

«Importanti distaccamenti di esploratori, partiti avanti, si incontrarono con le truppe austriache e fecero parecchi centinaia di prigionieri. L'imperatore ha ricevuto dal comandante del 5° corpo d'armata il seguente telegramma di congratulazioni:

«Intimamente felicitato di poter avere al punto di V. M. apostolo l'opera reale nel 60° anniversario di regno glorioso di V. M. le felicitazioni più ripetute del 5° corpo d'armata e di poter informare che la città di Belgrado è stata occupata oggi dalle truppe del corpo d'armata.»

«Firmato: Il generale di fanteria FRANK.» (Stefani).

La distruzione del ponte sulla ferrovia di Salonicco

VIENNA, 2 dicembre.
La caduta di Belgrado era ormai considerata inevitabile e imminente; vi era anzi ragione di ritenere che la cosa dovesse avvenire quattro o cinque giorni di sono. Evidentemente, come risulta anche dal testo del telegramma, di omaggio inviato dal comandante del V corpo d'armata all'imperatore, il Comandante austriaco ha potuto condurre con la ricoverata del 5° corpo d'armata di regno di Francesco Giuseppe.

«L'ala sinistra della truppa austriaca fin dall'inizio della guerra; ma i serbi erano fin da oggi riusciti a respingere ogni tentativo di occuparla di assalto. Tuttavia, abbandonata dal governo e dalla marcia di parte della popolazione, quasi distrutta da un bombardamento che ha ucciso molti abitanti, la città di Belgrado era ormai presidiata da pochissime truppe e si può passare con una certa facilità da una parte all'altra. La situazione sopra tutto l'occupazione austriaca di Belgrado, la capitale serba, doveva essere considerata un successo. E così delle sue condizioni geografiche e la sua debole posizione strategica, essa era sic-

Corriere della sera, 3 dicembre 1914, p. 1



Biblioteca del Senato

Il Giornale d'Italia

Gazzettino del '14-'18

Anno I, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Il fronte occidentale (1)

La *Giornale d'Italia* pubblica un reportage dai campi dell'esercito tedesco in Francia, che dedica particolare attenzione agli aspetti pratici della vita militare, come la preparazione del rancio, il posizionamento dei pezzi di artiglieria e la costruzione delle trincee.

L'estensore dell'articolo non risparmia dettagli macabri nella descrizione del fronte, indulgendo persino a commenti sprezzanti nei confronti dei mercenari africani caduti in combattimento, con una brutalità che ben si adatta agli orrori della guerra in corso e alle atrocità che ad essa inevitabilmente si accompagnano e che colpiscono senza distinzioni anche i civili.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

A. Combe, *Comment se nourrir en temps de guerre, 1917*

GIORNALE D'ITALIA - GIOVEDÌ 3 DICEMBRE - P. 8

“O' con cied d'Italia,, sui campi tedeschi in Francia” Cucine, artiglierie e trincee

COVFLANS, novembre.
Napoleone diceva che un esercito marciò con lo stomaco. E della stessa opinione era un altro che di guerra non intendeva pure: Federico il Grande. Ma allora il pane e la zuppa di farina bastavano al garantire l'esercito, e gli erano forniti col famoso sistema delle scacchierie marce, per cui gli eserciti non potevano allontanarsi dalla loro base di rifornimento più di cinque giorni di marcia.

Oggi i soldati tedeschi hanno a qualche chilometro di distanza dalla linea del fronte dei magnifici forni da campo imbiancati su carri automobili, ognuno dei quali cuoce ogni giorno settanta panini a un chilogramma e mezzo. Ne ho trovati alcune una scazione e in una pianura sotto Colanzi: dodici forni somiglianti nella struttura a piccole locomotive, di questi simmetricamente come una batteria sul fuoco — poco distanti da piccole baracche improvvisate sotto le quali viene impastata la farina. E tutto di pulizienza, di una bianchezza quasi spesso non si hanno nei forni dei civili.

Lo stomaco della guerra
Ma oggi al soldato moderno non basta più il pane che formò il nutrimento quasi esclusivo dei soldati federiciani e napoleonici. Il guerriero del 1914 richiede la carne, la verdura, le uova, il latte, i mezzi per distruggere l'uomo sono giunti al massimo della perfezione: un giorno che vi giungessero anche un po' di nutrimento. E queste cucine portatili — che i soldati tedeschi chiamano *Gulaschbatterien* (cannoni da stufato) — sembrano davvero fasciano il paio coi morti da 42. Ad incontrarli in marcia sagli affari in due trincee, coi grandi cassoni del caffè, del the, del sale e delle conserve che sembrano cassoni da munizioni, par dovevano d'imbattersi in colonne di artiglieria pesante.

Da quattro anni soltanto queste cucine sono in uso nell'esercito tedesco ed esse oltrepassano veramente quanto finora era stato in questo campo. Le caldaie, capaci di tre litri di caffè o di zuppa, a chiusura ermetica, munite di valvole come quelle di "bomba", hanno un sistema di riscaldamento speciale. Uno spesso strato di ghiera china in una controllidiera riveste tutta la caldaia, sotto la quale si fa fuoco soltanto fino a che la ghiera bolle; cioè per una mezz'ora circa. Poi, mantenendo la ghiera in funzione la propria temperatura la caldaia continua a cuocere finché è necessario; ed evitandosi la dispersione del calore, tutto il che può essere necessario per un caldo per ventiquattro ore. Dattung combustibile può essere usato per il riscaldamento: vi si può adattare la ghiera con la stessa facilità del carbone.

Le cucine da campo entrano in funzione due volte al giorno a mezzogiorno e alla sera. E il can, col fave della tenda, alcuni in camera da stufato e sono spinti quando il pasto è pronto agli avamposti. Le anime stanzinate si sentivano forse un po' forte nell'appendere che una zuppa calda di spona il soldato all'ereditario come una ghiandina conosciuta del generale. Ma è provata così. E se non è sempre vera che l'uomo contigiale sia, come i tedeschi pretendono, una questione di buona cucina — è certo che lo sia, invecchi, l'eroina in guerra.

I soldati marocchini
Abbiamo lasciato da una ora pacifica prateria dei forni e delle cucine odoranti di pane caldo e di loro mano d'oro sotto — è il quadro è ben mutato. Dietro un cascinale avventurato dalle granate marce, cagnone di cavalli e di buoi che dovettero forse trovarsi nel raggio di azione di un'artiglieria nemica. L'aria se è appesantita. Ma il mio compagno, che dopo tre mesi di guerra è bene esperto di questi orrori, sente che debbono essere vicini anche delle salme umane in stato. C'è fra questi due atroci tormenti dell'ollato una differenza che si comincia a percepire quando si è presa dimozitezza con i campi dove ha imperverato lo strage.

E li troviamo, infatti, più in là ad una svolta dello stradale, sotto un cignone. Calzoni rossi. Ma sono dei morti, forse dei marocchini; se si scende, sembrano gonfiati, dalle teste lucenti come di bronzo; le facce dalla barba rada ispida e certa bruciate d'infetti. Un orrore al quale non si mescola alcuna pietà. Dietro mi sta ammirazione si prova poi caduti tedeschi venuti a lasciare la loro via quassù per salvare la patria aggredita; si prova poi soldati francesi che sono morti per la difesa della loro terra e della loro casa; ma per questi selvaggi, per questi brutti venuti qui a combattere per un paese che non è il loro, per questi selvaggi lanciati — per un cigno erosi del quale tutta la razza bianca soffrì per secoli le conseguenze — contro un esercito europeo come si lancia un massino acquilone su un uccello che si teme di affondarsi, nessuna pietà è possibile. Questi corpi neri che impalliscono qui non mi commuovono: disteso là loro presenza continua questi campi della gloria, mette una mazzetta immunda nella grandiosa pagina che la Storia ha aperto, come le loro carni in agnolo macchiato di chiazze bruno e giallastre il rosso e l'azzurro dell'uniforme francese nella quale sono intaccati come per una mazzetta macchiata.

Le batterie da 21
Passiamo rapidamente in un'aria più spaziosa. Qualche chilometro di marcia — ed il quadro cambia ancora. Qui forse la vita, e si prepara con alterigia quasi sbiosa la vita.

In una tratteria lascia come il piano di un bigliardo suo steso, come bianchezza ad assoggettare, delle enormi strisce rettangolari di tela bianca listata di rosso: è un posto di atterramento per gli aerei, ma anche in ricognizione, e poco distante è un parco di aerei, al quale è collegato un pallone frenato che dà una mezz'ora di volo nel cielo, legato ad un enorme ricettacolo di fili d'acciaio che si svolgono da un carrozzone sottile al centro per poi quasi invisibile dell'ufficiale che siede nella navicella. Altri sei carri coi recipienti del gas che ha riempito l'atmosfera e per trasporto del cloruro di zinco e degli aerei, sono disposti in fila.

È un parco addeito ad una batteria di artiglieria da 21. Le batterie da 21 sono le più potenti di tutto l'esercito tedesco. Sono formate da sei pezzi di artiglieria da 210 millimetri, con un calibro di 21 centimetri. Sono le più potenti di tutto l'esercito tedesco. Sono formate da sei pezzi di artiglieria da 210 millimetri, con un calibro di 21 centimetri.

UNA BATTERIA DA 21 IN POSIZIONE

Il servizio sanitario in guerra e l'Italia

A proposito della recente corrispondenza di G. Cabasino-Renda (vociamo questa lettera):
Parma, 30 novembre.
Signor Ingegnere,
Il numero del 29 novembre del *Giornale d'Italia* reca una corrispondenza da Montebelluna del suo valeroso collaboratore G. Cabasino-Renda. Il numero fa una particolareggiata ed interessante descrizione del servizio sanitario al campo tedesco con l'ammirazione di uno che vive da molti anni in Germania. Ma è soprattutto una rivista per quanto riguarda l'organizzazione sanitaria negli altri paesi e specialmente in Italia. E cioè che non tutto abbiamo da imparare dalla Germania.

Miraggi di pace
Attraversando Filliers e continuando a seguire le orme della guerra: la fila dei pezzi nei quali la strage è indurita per la resistenza francese: Ville an Montois, Basailles, Reimont, Pierrepont, Langyville, villaggi e paesi sbuccocchati dai mitragliatori senari, dall'incendio, dalla vita non è rimasta più di quanto ad altri nomi soltanto della guerra. Ma una traccia ancora dei villaggi semidistrutti e di una strage che non è ancora una traccia della guerra ma che la popolazione ha abbandonato, come Montebelluna e Langyville. Attraversando queste strade deserte, passando tra queste file di case di porce e dalle finestre sbuccate, si può vedere il campo di un senso di tristezza più acuto di quello che dà la vista della rovina. Una pattuglia di carabinieri lancia un grido: «Taverno l'assiano» e lo scoppio degli spiccioli e il tintinnio delle scabbie risuonano di Filliers non è sufficiente a scendere chissà come egualmente la laguna di Sirovillotte di Montebelluna.

Ma per indicare la famosa battaglia di Filliers insieme ad un ufficiale che era la guida più competente nei nostri insediamenti, il capitano Canalis del 145° reggimento della fanteria del Re, che in quella battaglia si occupò di un pezzo di ferro e si fece travolto da due volte.

Ma per indicare la famosa battaglia di Filliers insieme ad un ufficiale che era la guida più competente nei nostri insediamenti, il capitano Canalis del 145° reggimento della fanteria del Re, che in quella battaglia si occupò di un pezzo di ferro e si fece travolto da due volte.

Ma per indicare la famosa battaglia di Filliers insieme ad un ufficiale che era la guida più competente nei nostri insediamenti, il capitano Canalis del 145° reggimento della fanteria del Re, che in quella battaglia si occupò di un pezzo di ferro e si fece travolto da due volte.

LETTERE DA VARSAVIA

La fiera richiesta della Polonia alla Germania

Varsavia, novembre.
Tutti i giornali russi pubblicano quasi indistintamente sempre corrispondenze da Varsavia, ma non solo si occupano degli avvenimenti militari, ma anche, e soprattutto, dedicano intere pagine a notizie speciali, alle condizioni materiali e morali della provincia polacca. In Polonia, da quattro anni, si gravava tutto il peso della lotta innanzi.

La corrispondenza dei giornali russi non si occupa di notizie di simpatia, di pietà e di riconoscenza per il popolo polacco. In Polonia, da quattro anni, si gravava tutto il peso della lotta innanzi.

Per gli italiani in Turchia che vogliono tornare in patria
Parigi, 2 dicembre.
Cinque persone italiani sono partiti dalla città di Milano per imbarcarsi per gli italiani residenti in Turchia che temono di essere espulsi a violenza per il fatto di essere italiani.

Un Secolo fa

Il libro "La Moda nel Secolo XIX" che verrà dato in dono agli abbonati del "Giornale d'Italia".



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Episodi di guerra (1)

Ancora una volta la *Domenica del Corriere* pubblica una serie di immagini scattate sul fronte occidentale. Le scene raffigurano soldati e ufficiali ritratti in vari momenti della campagna bellica che il giornale definisce già "interminabile". La documentazione fotografica degli eventi sta ormai conquistando un posto di assoluto rilievo sulla stampa, e ben presto diverrà elemento imprescindibile dell'informazione giornalistica



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[D. Leoni, C. Zadra \(a cura di\), La grande guerra: esperienza, memoria, immagini, 1986](#)

DOMENICA DEL CORRIERE

RE GIORGIO D'INGHILTERRA



Il Re d'Inghilterra visita i feriti di guerra all'ospedale intesi a far maglie e calze di lana per i combattenti.

Perché i tedeschi son buoni tiratori?

La risposta inattesa e abbastanza strana l'ha data poco tempo fa uno scienziato tedesco, affermando che i germanici sono i migliori osservatori per la sola ragione che i cinematografi pubblici hanno cominciato a funzionare in Germania cinque o sei anni prima che negli altri paesi.

Questa affermazione ha sollevato, com'è facile a comprendere, infinite discussioni dei moralisti di professione, i quali mormoravano nel cinematografo un inesauribile fonte di corruzione. Inoltre, molti fisiologi e ottici continuano ad attaccare il cinematografo affermando dal canto loro che le viste difettose, le palpebre gonfiate, lo strabismo e ogni altro difetto dell'organo visivo, sono generati dall'abitudine di recarsi al cinematografo.

Un'alta personalità scientifica, il dottor Herbert Harlau, ora sostiene l'affermazione del collega germanico, dichiarando che quell'ora trascorsa a fissare il mobile quadro cinematografico non è di nessun danno alla vista, anzi è, per gli occhi deboli e affaticati, un tonico prezioso. Le esperienze fatte dal professore, hanno dimostrato che anche la luce vacillante dello schermo cinematografico fortifica la vista, rendendola più chiara e acuta.

E' pur vero quanto sia dannoso alla vista il cucire e il leggere in un treno in corsa, su un'automobile o in battello. Infatti, le luci instabili e le ombre possono nuocere alla retina perché la pupilla e i muscoli visivi divergono continuamente un centro focale differente.

Al cinematografo, invece, lo spettatore è fisso a una certa distanza dallo schermo; la distanza giusta alla sua vista.

Non v'è dunque alcun male nel frequentare gli spettacoli cinematografici? Nessun timore per la vista?

Secondo quanto asserisce il dottor Harlau, no. I bambini e gli adulti, hanno migliorato la vista da quando il cinematografo è divenuto spettacolo pubblico. Da esperienze fatte su dei bambini appena usciti da una sala cinematografica è risultato ch'essi distinguevano molto meglio i colori e le forme degli oggetti, che prima d'entrarvi. E sorpassavano di molto in precisione visiva, altri bambini che avevano assistito contemporaneamente a uno spettacolo teatrale.

Un cliente, appassionato frequentatore del cinematografo, per chiedere al specialista se le macchie aeree ch'egli si vedeva costantemente dinanzi gli occhi dovevano attribuirsi alla sua passione per il cinematografo. Il medico fece stupire il suo cliente, negando assolutamente alcuna colpa al cinematografo e prescrivendogli una potentissima purga.

Non v'è dunque — secondo le affermazioni del noto oculista — alcun pericolo per gli occhi, nel frequentare il cinematografo. Beninteso, che tutte le malattie contagiose dell'organo della vista si possono prendere anche al cinematografo come in tutti gli altri ritrovi pubblici: le scuole, le chiese, i caffè, eccetera.

Così il cinematografo ci libera di un'altra colpa — fra le tante — attribuitgli a torto.

Al cinematografo corruttore e incitatore al delitto ha pensato l'accorta censura governativa; il più grande dei nostri poeti viventi l'ha salvato dalla taccia di spettacolo vile onorandolo del magnifico sotto dell'arte sua; ora non rimaneva al cinematografo che l'imputazione di rovinare la vista al pubblico, imputazione che scomparirebbe dinanzi alle esperienze dei due scienziati citati dinanzi.

Ma allora, anche il cinematografo dovrebbe essere considerato un'arte — inferiore, ammettiamo — ma sempre arte, poiché arte è quella che non è completa in se medesima; ma che richiede un'integrazione da parte dell'audience o dello spettatore. E dell'integrazione, il cinematografo, schematico per natura, ne richiede aiosa!

I sostenitori del teatro dicono che no. Che il cinematografo non è che arte applicata all'industria. Ma come si spiega allora il fatto che molti artisti famosi al teatro, non riescono al cinematografo, e viceversa?

Un venticello sarcastico sussurra: Questione di concorrenza!...

NINO DE CARLIA.

QUALCHE EPISODIO DELLA GUERRA INTERMINABILE



Lancieri bengalesi giunti testé dall'India per la guerra e accampati presso Londra.



Un allarme improvviso al campo tedesco: ogni soldato porta seco il pane.



Pattuglia di ulani austriaci comandata di vedetta in Galizia.

LA GUERRA MODERNISSIMA



Abitazione sotterranea di un ufficiale tedesco addetto alle comunicazioni telefoniche, davanti Verdun.

LE NOSTRE PAGINE A COLORI

L'altro ieri il presidente della repubblica francese, Poincaré, accompagnato dal presidente dei ministri e dal ministro della guerra, recossi in automobile sulla linea di battaglia a visitare le truppe ed a consegnare al generalissimo Joffre la medaglia militare come « attestato della riconoscenza nazionale ». Istituita nel 1863, questa medaglia viene conferita soltanto ai militari di terra e di mare (dal soldato semplice al generale) che siensi segnalati in guerra o sieno rimasti mutilati o divenuti invalidi per ferite. Ben disse il presidente al generale Joffre, nell'atto della consegna, che la Francia deve a lui la calma e valido resistenza opposta dall'esercito francese alle preponderanti forze tedesche. Chi ricorda la guerra del '70, non può non riconoscere che stavolta la Francia, anche senza vantar sin qui vittorie strepitose, ha dato prova di una serietà e d'una organizzazione mirabili dovute in molta parte al suo capo supremo che ha il raro pregio di non parlare mai, di non fare vanterie. Per un francese è un bel miracolo!

* Ormai per andare alla guerra occorre anche essere astuti. E astuti si dimostrarono la settimana scorsa i russi, allorché occuparono i forti anteriori della fortezza di Przemysl scombrati dagli austriaci. Questi prima di andarsene seminarono il terreno di cartucce di dinamite che mitè e grazioso complimento! perché scoppiassero quando i russi fossero avanzati. Ma i russi, furbi, mandarono avanti invece una mandra di buoi che venne lateralmente annientata dagli scoppi terribili.

UN PASSAPORTO PER IL PARADISO

Al British Museum di Londra si conserva un documento curiosissimo, eppure non molto conosciuto. Si tratta di un certificato-passaporto rilasciato a un defunto per garantirgli l'entrata in Paradiso. Eccone la versione letterale dal latino:

« Macario, per grazia di Dio arcivescovo di Kiev, di Hallez e di tutte le Russie, al nostro Signore ed amico San Pietro, portere di Dio onnipotente: Noi ti certifichiamo che è morto oggi il principe Teodoro Vladimirovich; noi ti preghiamo d'introdurre direttamente, e senz'alcun ostacolo nel regno di Dio. Noi l'abbiamo assolto di tutti i suoi peccati e gli

abbiamo accordato la nostra benedizione. Perciò non v'è alcun motivo per impedirgli il libero passaggio; intanto noi gli rilasciamo la presente carta di assoluzione. Dato nel nostro monastero di Kiev, in questo giorno trentesimo dell'anno 1341 dalla Santissima Incarnazione.

« Firmato: L'umile Macario arcivescovo di Kiev di Hallez e di tutte le Russie ».

Uno scrittore slavo assicura che passaporti simili erano frequenti in Russia dal medio evo fino al secolo XVIII. Essi servivano sopra tutto ai buoni cristiani di famiglie... molto ricche, perchè questi certificati non si regalavano, ma si facevano pagar carissimi.

OSIRIS.



25/35 HP viene consegnato con dinamo e motore per illuminazione e messa in marcia elettrica automatica e tutti gli accessori d'uso.

MILANO ROMA BARI FIRENZE
Piazza S. Andrea, 1. Piazza S. Andrea, 1. Via Salaria, 9. Via Salaria, 9.
Telefono 41-42. Telefono 38-39. Telefono 110-111. Telefono 110-111.



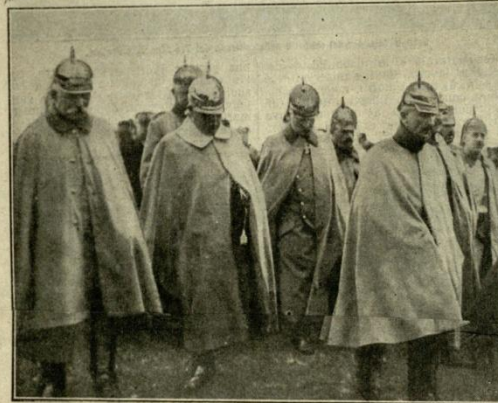
Episodi di guerra (2)

DOMENICA DEL CORRIERE

9



Riposo di uficiali dello stato maggiore francese al riparo di un modesto pagliaio.



Uficiali di stato maggiore che ritornano al quartiere dopo un'avanzata sfortunata.



Soldati tedeschi fatti prigionieri presso Dixmude dai "goumiers", algerini.

DAVANTI ALLA TOMBA DI DANTE

Devotamente alle soglie divine
Nella notte il pensier m'adduce, ascolto
Il gran cuore pulsante senza fine
Invano, invan dai secoli rinvolto.
« Il popolo insorgente oltre il confine
« Di libertade sarà dunque assolto
« Da sue peccata? » - Fieramente il crine
Gli torce l'ira sovra il macro volto.
No, pace non avrai: indarno Guido
Ti compose coi marini sepolture
Nel gran sepolcro di Ravenna morta;
D'alme crucciate il lamentoso grido
Ognor ti seguirà per l'aura smorta,
« Perché il servaggio e la vergogna dura ».

Ravenna, novembre.

ANNIBALE GRASSELLI BARNI.

LA GUERRA E L'INTESTINO DEI TEDESCHI

Un valente chirurgo di Strasburgo, il dottor Boeckel, ha fatto in questi ultimi giorni una curiosa constatazione. Facendo l'autopsia, in un ospedale militare, di un soldato tedesco morto in seguito alle ferite riportate in guerra, egli ha trovato che l'intestino dell'alemanno era più lungo di un metro e mezzo dell'intestino di tutte le altre varietà umane. Pare che una simile lunghezza — più o meno accentratata — faccia parte della speciale morfologia delle popolazioni tedesche; e basandosi su questo dato anatomico il dottor Boeckel ha detto: « Bisogna concludere che questa razza sia ancora allo stato di trasformazione ».

L'osservazione del valente chirurgo, e la conclusione che egli ne ha tratto, sono connesse ad un problema etnico

di altissima importanza. Già una sessantina d'anni or sono un valentissimo scienziato, precorrendo i suoi tempi, aveva scritto: « Ciò che dà al lupo quella insaziabile fame, che lo spinge, con suo pericolo, a dispetto dell'istinto di conservazione, ad avventurarsi su qualsiasi preda, è la brevità del suo intestino. Da questa poca lunghezza dell'intestino risulta che il lupo assimila assai incompletamente il nutrimento. Egli inghiottisce il cibo, ma questo non fa che passare attraverso al suo organismo. Ne consegue che il suo stomaco domanda di continuo nuovo alimento, e per tale istinto famelico egli si avventa pazzamente contro pecore e montoni, sidando il pericolo dei cani e dei pastori ».

Così scrive quel geniale osservatore che fu Toussend; e dalla constatazione di simili fatti anatomici si è venuto alla conclusione che ad ogni animale vertebrato, perché esso abbia una indole o una mentalità normali, è indispensabile avere un intestino di una lunghezza media: un intestino cioè, che abbia proporzioni armoniche alla morfologia complessiva del corpo. Se l'intestino è troppo corto, come nel lupo, l'animale non fa che sognare l'alimento. Se l'intestino è troppo lungo, come nei ruminanti, si ha un identico risultato, ma con questa differenza che nel lupo la ferocia deriva da una fame inestinguibile, mentre nei ruminanti, quali il toro e il rinoceronte, gli accessi di ferocia sono in relazione con i perturbamenti di una digestione, che non finisce mai. Per tale ragione i vecchi tori e i vecchi rinoceronti, che digeriscono male, sono assai più pericolosi dei loro giovani e dei giovani rinoceronti, che digeriscono meglio. I loro cervelli male irrorati di sangue cadono facilmente in preda ad accessi nervosi pericolosissimi. Pare non nutrendosi che di erba, questi animali diventano terribilmente, ed inutilmente per la loro nutrizione, sanguinari.

Fra le varie razze umane i tedeschi — e quanto si afferma — sono quelli che hanno un intestino soverchiamente lungo, un intestino da vegetariani e da ruminanti. Ma questo loro organo è in via di trasformazione, per il fatto che avendo apparati digestivi propri dei vegetariani, essi vanno prediligendo sempre più il vitto carneo. Questo cambiamento favorisce in essi le turbate digerite e le relative intossicazioni — progressi, come accessi di intossicazione intestinale, quegli scoppi di furore distruggitore, che in alcune occasioni ha invaso le soldatesche allemande, facendo ad esse commettere innumeri distruzioni di villaggi, mutoli stragi di popolazioni intere, mutoli rovine di cattedrali, di monumenti, di città. Tanto più esatta e naturale apparisce una simile spiegazione, se si pensa che quasi sempre, dopo avere commesse simili deplorevoli distruzioni, le armate tedesche — cessata la furia sanguinaria, e ritornate in sé stesse — hanno sempre negato, o almeno giustificato i loro atti violenti, di cui forse, passato l'accesso, hanno perduta in parte la memoria. L'amnesia dopo le forti crisi emotive è un fatto patologico ben noto in medicina.

La lunghezza dell'intestino porta con sé la prevalenza, nell'individuo, delle funzioni digerenti sulle altre funzioni organiche. Questa prevalenza si associa quasi sempre a un temperamento speciale, nel quale prevalgono i sentimenti di orgoglio, di carattere, di tenacia, di testardaggine. Si tratta di individui capaci di molte virtù e vittime di grandi difetti, e mentre sono impareggiabili di virtù, sono incorreggibili nei difetti. La stigmata cor-

porca caratteristica di tali individui è la lunghezza dell'addome, il quale appare sproporzionato all'altezza del torace e alla lunghezza delle gambe. Morfologicamente parlando, sono caratteristiche del popolo tedesco la testa grossa, le mascelle massicce e poderose, la poca colorazione del sistema peloso, e lo sviluppo dell'addome.

La scienza tedesca di questi ultimi anni si è sovente sbizzarrita a dimostrare la superiorità dei dolicocefali bruni, la superiorità delle razze germaniche di maestri sulle razze latine di schiavi. Noi ci siamo limitati a guardare il loro ventre soverchiamente lungo e le loro facce soverchiamente massicce, e abbiamo fatto diagnosi di intossicazione mentale. La cattedrale di Reims ha provato le conseguenze del così detto (in termine antico) temperamento epatico. Se i tedeschi avessero l'intestino sarebbe certamente ancora in piedi. Talvolta la storia è legata ad un filo di budella.

IL DOTTOR GIOVANNI.

LA SATIRA E LA GUERRA



Kaiser — Avete visto? Perdeste ogni cosa, Re del Belgio. — Non però il mio animo! (dal Punch).



Souvenir de Paris. Come i tedeschi vorrebbero rientrare a Berlino, con un ricordo di Parigi: la torre Eiffel!



Uno degli audaci aviatori inglesi ferito nel "raid", sovra i cantieri Zeppelin.

La battaglia di Lodz

La città polacca di Lodz fu teatro, nei primi giorni di dicembre 1914, di una battaglia che impegnò, sul fronte orientale, gli eserciti austriaco e tedesco da una parte e quello russo dall'altra. Lo scontro giunse al culmine di una campagna iniziata già nel mese di novembre e che si protrasse, fra attacchi e ritirata, per oltre un mese. L'esito della battaglia rimase però incerto e di fatto produsse una situazione di stallo: le truppe germaniche, in posizione di inferiorità, recuperarono terreno, mentre quelle russe, superiori di numero ma meno organizzate, persero l'occasione di infliggere una pesante sconfitta alle forze nemiche. Di fatto entrambi gli schieramenti rivendicarono per sé la vittoria.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

K. von Wulffen, Die Schlacht bei Lodz, 1918

Table with subscription information: ANNO XXXVI - N. 338, ABBONAMENTI, PER L'ITALIA, PER L'ESTERO.

Martedì 8 Dicembre 1914 Immacolata Concezione - Mercoledì 9 S. Siro

EDIZIONE DEL MATTINO

INSERZIONI

Avvisi e annunci... Roma, Italia 125 - Telefono 3-4-5

Le notizie e le tendenze esaltano l'importanza della conquista di Lodz. I russi affermano che tutti gli attacchi nemici sono stati respinti e i serbi sono già ripetutamente gli austriaci e avanzano su Valjevo

La guerra e gli interessi italiani

Giugino non buone notizie dalla Tripolitania; epperò il ministro delle colonie ha fatto partire per Tripoli una battaglia che dovranno facilitare e assicurare il ritorno dal Fezzan dei nostri presidii e far opera efficace e rapida di polizia in un certo raggio di azione fra la costa e il Gebel - per correre la lotta serbomosa e allentare la base di proclami che adunandosi si avanzano dall'interno verso l'interland del Fezzan tripolino.

La missione di Bilow. L'onorevole von Bilow si fa sapere, dalla colonia del Tag, che il principe di Bilow viene a visitare « i principi e i politici politici » che si vanno radunando a Roma dai rappresentanti del mondo della Germania e che hanno messo in una « posizione d'indifferenza » l'onorevole Salandra. Il quale, per sua grande fortuna, « troverà da domani, in Bilow, forze migliori ».

E' chiaro l'atteggiamento di Bilow, che è un « politico » di un'altra provincia tedesca, indisciplinato e capace di male infinite strategie e per la debole debolezza del governo locale. Con un « ruolo » importante, del valore di von Bilow, la disciplina e l'obbedienza ai superiori voleri del Kaiser saranno subito riabilitati.

Un proposito di giornali tedeschi. La Deutsche Tages Zeitung accennando alla frase di Salandra, secondo la quale « Lodz è un successo decisivo respingendo potenti forze russe che si trovavano nel nord, nell'ovest e nel sud-ovest della città. Lodz è in nostra possesso. I risultati della vittoria non si possono ancora valutare, ma sono indubbiamente grandissimi ».

Intenti dei russi nella Polonia meridionale di recarsi a soccorrere i loro eserciti oppressi nei nord sono falliti mediante l'intervento delle forze austro-ungariche e tedesche nella regione a sud-ovest di Piotrkow. Firmato: il comando superiore dell'esercito.

La battaglia continua

Un comunicato del generale in capo da 8 dicembre dice: I combattimenti continuano. Abbiamo respinto tutti gli attacchi tedeschi.

La situazione a Vailone

La situazione in questa città sarebbe relativamente tranquilla se una disastrosa propaganda nemica non venisse a turbare l'elemento austriaco. Si vuole del resto trasportare in Albania e appostamenti a Vailone, centro del massiccio dell'infanteria di stanza, ma l'elemento austriaco si oppone efficacemente presso dall'Italia.

Accaniti combattimenti nella Polonia meridionale e in Galizia

Un comunicato ufficiale in data di oggi, mercoledì, dice: « Continuarono accaniti combattimenti per avere una decisione sul teatro della guerra russa. Nella regione a sud-ovest di Piotrkow il gruppo austro-ungarico e tedesco hanno respinto con un attacco, al di là di Rowardomski, le forze russe che proseguono verso nord, mentre truppe tedesche obbligavano a riamare a ripiegare. Anche nella Galizia occidentale sono impegnati accaniti combattimenti. Finora non si è avuta alcuna decisione. In questa regione le truppe austro-ungariche e tedesche fanno altri mille prigionieri e catturano gran quantità di munizioni e materiale. Nei Carpazi continua la lotta. In numerose località il nemico ha ritirato forze considerevoli dietro le linee delle montagne ».

La nuova offensiva serba

Il ministro Rumicman ha annunciato un combattimento col nemico su tutto il fronte nord-ovest. In tutti gli sbocchi verificatisi in questi giorni abbiamo riportato successi in ogni direzione. Abbiamo fatto tre ufficiali e cinquecento soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di quattro cannoni da montagna, di cinque mitragliatrici, di mille cartucce per fucileria e di materiale da campo. Le nostre truppe si sono valloresamente condotte.

La guerra austro-serba

I primi successi della nuova offensiva serba

Essa, come abbiamo precedentemente annunciato, hanno effettuato il 29 e il 30 novembre i movimenti consigliati dalla situazione generale sul teatro della guerra. Abbiamo sgombrato Belgrado tra il 29 e il 30 novembre e soltanto 30 ore dopo il nemico è penetrato nella capitale.

La guerra austro-serba

La nostra truppa che difendevano Belgrado continuava il 4. A questo data i loro movimenti previsti in perfetto ordine e senza essere disturbati.

Numerosi prigionieri e grosso bottino di guerra

Il nemico è costretto a ritirarsi. Il 4 dicembre sul fronte nord-ovest abbiamo riportato successi. Abbiamo fatto due ufficiali prigionieri, sedici ufficiali, 250 soldati prigionieri ed abbiamo preso un cannone da montagna, undici mitragliatrici, molti fucili, impianti telefonici ed altro materiale. Come nella precedente giornata il morale delle nostre truppe è stato eccellente.

Majdan e Suvobor recuperati dai serbi

I successi riportati dalla sinistra delle truppe serbe operanti sulla Kolubara si vanno delineando sempre più importanti.

Per la difesa di Crecovia

Feriti e profughi a Varsavia

Notizie da Crecovia affermano che si troverebbe il nemico in posizione di attacco. La guarnigione della città è composta di austro-italiani. Tutti i magazzini di munizioni sono stati fatti saltare in aria.

L'importanza della vittoria di Lodz

secondo i giornali tedeschi

La vittoria di Lodz, annunciata da un comunicato ufficiale di Berlino, ha un secondo, dai diversi giornali, importanza decisiva.

Accaniti combattimenti nella Polonia meridionale e in Galizia

Un comunicato ufficiale in data di oggi, mercoledì, dice: « Continuarono accaniti combattimenti per avere una decisione sul teatro della guerra russa. Nella regione a sud-ovest di Piotrkow il gruppo austro-ungarico e tedesco hanno respinto con un attacco, al di là di Rowardomski, le forze russe che proseguono verso nord, mentre truppe tedesche obbligavano a riamare a ripiegare. Anche nella Galizia occidentale sono impegnati accaniti combattimenti. Finora non si è avuta alcuna decisione. In questa regione le truppe austro-ungariche e tedesche fanno altri mille prigionieri e catturano gran quantità di munizioni e materiale. Nei Carpazi continua la lotta. In numerose località il nemico ha ritirato forze considerevoli dietro le linee delle montagne ».

I nuovi contingenti inglesi sul teatro occidentale della guerra

Il ministro Rumicman ha annunciato un combattimento col nemico su tutto il fronte nord-ovest. In tutti gli sbocchi verificatisi in questi giorni abbiamo riportato successi in ogni direzione. Abbiamo fatto tre ufficiali e cinquecento soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di quattro cannoni da montagna, di cinque mitragliatrici, di mille cartucce per fucileria e di materiale da campo. Le nostre truppe si sono valloresamente condotte.

La guerra austro-serba

I primi successi della nuova offensiva serba

Essa, come abbiamo precedentemente annunciato, hanno effettuato il 29 e il 30 novembre i movimenti consigliati dalla situazione generale sul teatro della guerra. Abbiamo sgombrato Belgrado tra il 29 e il 30 novembre e soltanto 30 ore dopo il nemico è penetrato nella capitale.

La guerra austro-serba

La nostra truppa che difendevano Belgrado continuava il 4. A questo data i loro movimenti previsti in perfetto ordine e senza essere disturbati.

Numerosi prigionieri e grosso bottino di guerra

Il nemico è costretto a ritirarsi. Il 4 dicembre sul fronte nord-ovest abbiamo riportato successi. Abbiamo fatto due ufficiali prigionieri, sedici ufficiali, 250 soldati prigionieri ed abbiamo preso un cannone da montagna, undici mitragliatrici, molti fucili, impianti telefonici ed altro materiale. Come nella precedente giornata il morale delle nostre truppe è stato eccellente.

Majdan e Suvobor recuperati dai serbi

I successi riportati dalla sinistra delle truppe serbe operanti sulla Kolubara si vanno delineando sempre più importanti.

Per la difesa di Crecovia

Feriti e profughi a Varsavia

Notizie da Crecovia affermano che si troverebbe il nemico in posizione di attacco. La guarnigione della città è composta di austro-italiani. Tutti i magazzini di munizioni sono stati fatti saltare in aria.

L'importanza della vittoria di Lodz

secondo i giornali tedeschi

La vittoria di Lodz, annunciata da un comunicato ufficiale di Berlino, ha un secondo, dai diversi giornali, importanza decisiva.

Accaniti combattimenti nella Polonia meridionale e in Galizia

Un comunicato ufficiale in data di oggi, mercoledì, dice: « Continuarono accaniti combattimenti per avere una decisione sul teatro della guerra russa. Nella regione a sud-ovest di Piotrkow il gruppo austro-ungarico e tedesco hanno respinto con un attacco, al di là di Rowardomski, le forze russe che proseguono verso nord, mentre truppe tedesche obbligavano a riamare a ripiegare. Anche nella Galizia occidentale sono impegnati accaniti combattimenti. Finora non si è avuta alcuna decisione. In questa regione le truppe austro-ungariche e tedesche fanno altri mille prigionieri e catturano gran quantità di munizioni e materiale. Nei Carpazi continua la lotta. In numerose località il nemico ha ritirato forze considerevoli dietro le linee delle montagne ».

7

La battaglia delle Falkland e gli attacchi tedeschi alle coste britanniche (1)

L'8 dicembre 1914, al largo delle isole Falkland, nell'Atlantico meridionale, ebbe luogo un violento scontro navale fra unità della Marina britannica e di quella tedesca, che si concluse con la vittoria inglese in seguito all'affondamento di tre incrociatori germanici. Quasi duemila marinai tedeschi caddero in battaglia, mentre le perdite inglesi furono irrilevanti. Lo stesso ammiraglio von Spee, comandante della flotta germanica, perì insieme ai due figli. Qualche giorno dopo alcuni sottomarini tedeschi tentarono un attacco, subito respinto, al porto di Dover, episodio questo alquanto anomalo e destinato per il momento a rimanere unico poiché gli alti ufficiali del Kaiser consideravano i sommergibili armi sottomarini. A metà dicembre si verificò un secondo raid contro le coste britanniche.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

A. Rastelli, Le grandi battaglie navali del XX secolo, 1996

Corriere della Sera newspaper page from Dec 10, 1914. Main headline: 'Gli austro-tedeschi affondano la squadra inglese nell'Atlantico. Gli austro-tedeschi all'offensiva a sud-est di Cracovia. La vittoria serba contro gli austriaci. 2.000 prigionieri e 50 cannoni presi'. Sub-headline: 'La situazione'. Includes a map of the Falkland Islands and a map of the Eastern Front near Cracovia. Text columns discuss naval battles and military movements.

La battaglia delle Falkland e gli attacchi tedeschi alle coste britanniche (2)

La distruzione delle incrociatori tedeschi operata da una speciale squadra inglese

I russi annunziano di essersi ritirati spontaneamente da Lodz

LA BATTAGLIA NELL'ATLANTICO
Mappe della battaglia nell'Atlantico e del Nord America.

NELLO SCACCHIERE ORIENTALE
Violenti attacchi tedeschi falliti tra la Vistola e Lowicz

Fra Austria e Serbia
I due corpi d'armata austriaci respinti

Guglielmo al campo
Impressioni di un artigiere

L'affondamento delle tre navi
Due incrociatori tedeschi inseguiti

Lo sgombero di Lodz
Operato volontariamente, secondo i russi

La stretta cordialità
fra gli eserciti alleati

L'assassino della signora Vernau
scarcerato dopo 15 anni

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La soddisfazione a Londra
Lo scoppio impegnato da una squadra

Altri sei generali russi
scarcerati dai serbi

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

LA GUERRA DELLA TURCHIA

Altri progressi contro i russi
Costantinopoli, 10 dicembre, mat.

Un comitato ufficiale diretto dal ministro della guerra, ha deciso di trasferire la sede del comando turco a Erzurum, a nord di Erzurum (in territorio russo a nord-est di Erzurum).

Le navi turche che operano sulla frontiera dell'Armenia hanno avanzato sino a Samsat di Ghar, situate al vertice del triangolo di Van, a sud-est.

Aeroplane tedesco abbattuto dopo aver bombardato Haezebrog
Berlino, 10 dicembre, mat.

Un aereo tedesco è stato abbattuto dopo aver bombardato Haezebrog. Il pilota è stato ucciso.

La Capinera del biancoscuro
Dramma in tre atti

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione della colonia tedesca dell'Alto Volta

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

La guerra nelle colonie
Botha prepara l'invasione della colonia tedesca dell'Alto Volta

Corriere teatrale
La Capinera del biancoscuro

Ultime di Cronaca

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Una vendetta d'amore o un'ira cieca? Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

Un esplosivo fatto scoppiare per vendetta d'amore?

La battaglia delle Falkland e gli attacchi tedeschi alle coste britanniche (3)

ANNO XXIII - N. 344
ABBONAMENTI MATTINO
Italia - Anno L. 15.50; sem. L. 8; trim. L. 4.50
Estero - Anno L. 33; sem. L. 17; trim. L. 9.60

PUBBLICA NOTIZIE DI TUTTO IL MONDO INVIALE PER TELEGRAFO E PER TELEFONO DAI SUOI CORRISPONDENTI

LA GUERRA EUROPEA

L'attacco deciso dai forti - I due incrociatori superstiti della squadra tedesca sono stati affondati - La battaglia in Polonia continua accantissima - In Francia situazione quasi stazionaria

DOPO L'ATTACCO ALLE COSTE BRITANNICHE

La caccia inglese al "Dresden"

LONDRA, 11. Come era facile prevedere nel mio telegramma di ieri la caccia della squadra inglese, alla scoperta delle squadre tedesche affondate presso le coste britanniche...

Un comunicato tedesco

BERLINO, 11. Un comunicato ufficiale dice: « Sul combattimento navale delle isole Falkland si apprende che la squadra degli incrociatori germanici, che dopo il combattimento di Coronel si era dispersa in un punto del Rio, sono state dopo un mese di 25 ore per una direzione ignota, verso sud, allo scopo di cercare gli incrociatori inglesi Cannon e Glasgow, Frigate, come risulta dalle notizie dei britannici tedeschi, la fregata svedese britannica di nome "Dresden", fu mandata a cercare e a distruggere la nostra squadra di incrociatori. Sul combattimento non si conosce alcuna notizia sicura. Tuttavia, si ha ragione di credere che lo Scharnhorst, il Goben e il Leipzig, si sono separati, e che il solo Dresden rimase a sfuggire e che delle superstiti della flotta germanica...

Il sottamarini tedeschi tentano un assalto al porto di Dover

LONDRA, 11. Il telegramma dice che, nel mattino scorso, sottamarini germanici tentarono un assalto contro il porto di Dover. I sommergibili furono respinti e affondati. I sommergibili furono respinti e affondati. I sommergibili furono respinti e affondati.

Lord Rosebery ritiene indispensabile l'invisione del territorio tedesco

LONDRA, 11. Il visconte Rosebery ritiene indispensabile l'invisione del territorio tedesco. Il visconte Rosebery ritiene indispensabile l'invisione del territorio tedesco.

Intorno alle voci di pace

PARIGI, 11. Intorno alle voci di pace. Il ministro delle Relazioni Esterne, M. Delaisseau, ha respinto le voci di pace. Il ministro delle Relazioni Esterne, M. Delaisseau, ha respinto le voci di pace.

Von der Goltz in viaggio per la Furchia - Il Kaiser al Re di Rumania e di Bulgaria

BERLINO, 11. Von der Goltz in viaggio per la Furchia. Il Kaiser al Re di Rumania e di Bulgaria. Von der Goltz in viaggio per la Furchia. Il Kaiser al Re di Rumania e di Bulgaria.

«Fine triste, ma gloriosa»

BERLINO, 11, ore 12,5. «Fine triste, ma gloriosa». Il giorno di ieri, quello che in Germania, la squadra degli incrociatori tedeschi, si sono separati dal resto della flotta...

L'ammiraglio Von Spee perduto con la nave ammiraglia

LONDRA, 11. L'ammiraglio Von Spee perduto con la nave ammiraglia. L'ammiraglio Von Spee perduto con la nave ammiraglia.

Il "Dresden" affondato

LONDRA, 11, ore 15. Il "Dresden" affondato. Secondo notizie non confermate, il "Dresden" è stato affondato.

Le dighe aperte

PARIGI, 11. Le dighe aperte. Le dighe sono state aperte per permettere il passaggio dell'acqua.

Artiglierie pesanti tedesche sul porto di Zebrugg

BERLINO, 12 mattina. Artiglierie pesanti tedesche sul porto di Zebrugg. Artiglierie pesanti tedesche sul porto di Zebrugg.

Parigi ritorna capitale

PARIGI, 11. Parigi ritorna capitale. Parigi ritorna capitale.

La perdita del "Dorset" annunziata in Germania

BERLINO, 11. La perdita del "Dorset" annunziata in Germania. La perdita del "Dorset" annunziata in Germania.

Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland

LONDRA, 11. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland.

Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland

LONDRA, 11. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland.

Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland

LONDRA, 11. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland.

Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland

LONDRA, 11. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland.

Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland

LONDRA, 11. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland. Il commercio inglese dopo la vittoria di Falkland.

Le donne avvocato (1)

In occasione del progetto di legge di riforma della professione forense i giornali dell'epoca diedero conto dell'accesso dibattuto sull'opportunità dell'accesso delle donne alla carriera di avvocato, già più volte precluso in passato. In particolare il foro di Roma e quello di Torino espressero la propria ferma contrarietà...

L'Egitto e la Libia (Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, novembre. Gli avvenimenti di Egitto hanno per sé una importanza particolare, per una duplice ragione di fatto: perché l'Egitto confina con la Libia, e perché l'Egitto confina con l'Italia. E' ovvio, adunque, che l'indiscutibile legame che esiste tra i due paesi, e che si è sempre più rafforzato...

LA GUERRA IN POLONIA

Pattuglie cosache occupano una cittadina che i tedeschi hanno sgombratodurante la notte. Un gruppo di cosaci polacchi ha battuto un gruppo di soldati tedeschi...

La vita sportiva

Prima Coppa N.italizia. Un gruppo di cosaci polacchi ha battuto un gruppo di soldati tedeschi...

U. S. Internazionale II

Oggi alle 13.30 nel campo d'Aviano si ritroveranno in match amichevole la U. S. Internazionale II e la U. S. Internazionale I...

U. S. Internazionale contro Vomero F. B. C.

Pare nel Campo d'Aviano, alle ore 15.30, un buon incontro, sia per le amichevoli, sia per la U. S. Internazionale e la U. S. Internazionale...

I Campionati Italiani Calendario delle gare rimandate

12 dicembre. Bologna - Livorno; Padova - Terni; Roma - Como; Padova - Livorno; Livorno - Grosseto; S. M. arbore - Livorno; Livorno - Grosseto; S. M. arbore - Livorno; Livorno - Grosseto; S. M. arbore - Livorno...

TRIBUNALI

Il solito strepito. Antonio Santoro, da Cava del Tirreno, forma gariboldina, sospesa a Napoli il suo paese per la sua condotta...

Il foro di Roma non vuole donne avvocate

ROMA, 12 notte. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha votato in seduta straordinaria per disporre che non siano ammesse al foro di Roma le donne avvocate...

Gli incontri d'oggi a Napoli

Naples III contro Bagnoli F. C. Questa mattina alle ore 10.30 si formerà il campionato di calcio...

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

E. Ollandini, La donna e l'avvocato, 1913



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Il fronte occidentale
(2)



Nella secolare foresta dell'Argonne la guerra di ogni giorno tra francesi e tedeschi dura ininterrotta da lungo tempo.

(Disegno di A. Beltrame).

[La Domenica del Corriere](#), 13-20 dicembre 1914, p. 16

Il fronte occidentale (3)

Mentre il cannone tace dalle trincee francesi e da quello tedesco La campagna di Francia vista dal campo francese e da quello tedesco La battaglia della Marna e quella dell'Yser nelle due visioni - Verdun chiave di Parigi - Lo sforzo tedesco che si prepara.

(Dai nostri inviati speciali)

Dalle trincee tedesche

DAMVILLERS (Lorena francese) 5 dicembre.

Innanzi a Verdun

Il vento acre di levante che frustava... DAMVILLERS (Lorena francese) 5 dicembre. Il vento acre di levante che frustava...

Seconda punta offensiva

Intanto anche le truppe inglesi erano... Seconda punta offensiva. Intanto anche le truppe inglesi erano...

La lotta nelle Argonne

Fuochi continui e accenti in un'impetuosa... La lotta nelle Argonne. Fuochi continui e accenti in un'impetuosa...

La lotta sull'Yser

Messa non si celebrò nel villaggio... La lotta sull'Yser. Messa non si celebrò nel villaggio...

La ritirata

Mentre la mattina non era ancora... La ritirata. Mentre la mattina non era ancora...

La chiave di Parigi

« Questa è la nostra guerra oggi... La chiave di Parigi. « Questa è la nostra guerra oggi...

La marcia su Parigi

Quando si saprà della vittoria militare... La marcia su Parigi. Quando si saprà della vittoria militare...

Perché i francesi non si ritirarono la vittoria.

Ma sarebbe occorso allo scopo un'altra... Perché i francesi non si ritirarono la vittoria. Ma sarebbe occorso allo scopo...

L'aggravamento verso nord

A parlar la fiducia che vedeva dal nord... L'aggravamento verso nord. A parlar la fiducia che vedeva dal nord...

La battaglia della Marna

Vista da quella battaglia della Marna... La battaglia della Marna. Vista da quella battaglia della Marna...

La mia linea di artiglieria che fu Verdun... La mia linea di artiglieria che fu Verdun...

Il colpo di artiere

Invece i quattro mesi di guerra in Prussia... Il colpo di artiere. Invece i quattro mesi di guerra in Prussia...

Guerra di nervi

I tedeschi possono attendere senza impazienza... Guerra di nervi. I tedeschi possono attendere senza impazienza...

Antonio Scarfoglio

Dalle trincee francesi

PARIGI, 10

Le stelle furtive ma continue al fronte della battaglia di Francia... Le stelle furtive ma continue al fronte della battaglia di Francia...

La battaglia delle Falkland e gli attacchi tedeschi alle coste britanniche (4)

PRELIMINARI Il "raid" delle navi tedesche sulle coste britanniche. Inseguimento infruttuoso. I danni dei bombardamenti. Leggero arretramento dei russi nella Polonia Britannica

L'attacco alle città inglesi. I morti sarebbero 40 e i feriti 200

Corriere della Sera. L'attacco alle città inglesi. I morti sarebbero 40 e i feriti 200. (Evidenza particolare del "raid"...

Contro Whitby. Fu lo stesso incrociatore che aveva bombardato l'indiana città di Scarborough...

Contro Scarborough. Il tiro della nave produsse notevoli danni ed alcune parecchie persone. Pare che gli obiettivi del tiro fossero la pubblica amministrazione e la stazione radiotelegrafica...

Contro Scarborough. Il tiro della nave produsse notevoli danni ed alcune parecchie persone. Pare che gli obiettivi del tiro fossero la pubblica amministrazione e la stazione radiotelegrafica...

Contro Scarborough. Il tiro della nave produsse notevoli danni ed alcune parecchie persone. Pare che gli obiettivi del tiro fossero la pubblica amministrazione e la stazione radiotelegrafica...

Contro Scarborough. Il tiro della nave produsse notevoli danni ed alcune parecchie persone. Pare che gli obiettivi del tiro fossero la pubblica amministrazione e la stazione radiotelegrafica...

Contro Scarborough. Il tiro della nave produsse notevoli danni ed alcune parecchie persone. Pare che gli obiettivi del tiro fossero la pubblica amministrazione e la stazione radiotelegrafica...

IL COMUNICATO INGLESE. Le navi tedesche sfuggite. Azione senza importanza militare. LONDRA, 16 dicembre.

Un comunicato ufficiale dice: Stanno una squadra di incrociatori tedeschi ha fatto una dimostrazione sul littorale dell'Yorkshire ed ha bombardato Hartlepool, Whitby e Scarborough...

Ripiegamento russo nella regione di Lovica. Contrattacchi agli altri punti della fronte. PIETROGRADO, 16 dicembre.

Un comunicato ufficiale dice: Nella regione di Mlava (Polonia settentrionale) il nemico è stato respinto verso la frontiera...

Un successo russo nei Carpazi. Pietrogrado, 16 dicembre. Il Messaggero dell'Espresso, in un articolo di cronaca, pubblica una serie di comunicazioni riguardanti le ultime operazioni che hanno avuto luogo sulla linea carpatica...

LA GUERRA DELLA TURCHIA. I russi riaccecati del vilajet di Van. La caccia definitiva dell'attacco della "Macedonia". Costantinopoli, 16 dicembre.

Un comunicato ufficiale dice: Per parecchi giorni sulla frontiera orientale del vilajet di Van sono terminati con nostro vantaggio. La posizione persiana sarà in ordine dal lato di Van, difesa con accanimento dal nemico...

Gli occhi della guerra a Berlino. La situazione dei russi in Polonia. Pietrogrado, 16 dicembre.

La nostra occupazione del Fozzani, con forze assai in terreno inadatto e deboli, tra popolazioni fameliche, aveva a controparte alla spianata, notevoli, non di penetrazione polonica. Tuttavia anche oggi potremmo restare indisturbati in quanto ad altri provvedimenti politici...

La guerra sarda. Il giorno 7 corrente perveniva al rappresentante austriaco a Tripoli, Clemente di Pavia, il telegramma seguente: «La guerra sarda, come ho già considerato, potrebbe essere in guerra con il Governo italiano, e cioè essa è destinata ad essere una guerra di guerra...»

Cassa d'armi esquisite. Terzi, 16 dicembre, un mareciante e un pezzo di polizza, conosciuta e sono portati nell'abitazione di detta signora e vi erano stati depositati...

Il misterioso atteggiamento del Senso rispetto all'Egitto. Agenti tedeschi in Grecia. Londra, 16 dicembre, n. 11.

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Situazione migliorata nell'interno della Tripolitania. Tripoli, 15 dicembre.

La nostra occupazione del Fozzani, con forze assai in terreno inadatto e deboli, tra popolazioni fameliche, aveva a controparte alla spianata, notevoli, non di penetrazione polonica...

La guerra sarda. Il giorno 7 corrente perveniva al rappresentante austriaco a Tripoli, Clemente di Pavia, il telegramma seguente: «La guerra sarda, come ho già considerato, potrebbe essere in guerra con il Governo italiano...

Cassa d'armi esquisite. Terzi, 16 dicembre, un mareciante e un pezzo di polizza, conosciuta e sono portati nell'abitazione di detta signora...

Il misterioso atteggiamento del Senso rispetto all'Egitto. Agenti tedeschi in Grecia. Londra, 16 dicembre, n. 11.

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Incrociatore ausiliario tedesco disarmato dagli americani. New York, 15 dicembre, n. 11. L'incrociatore ausiliario tedesco "Cormoran"...

Bulow è arrivato a Roma. (Evidenza particolare del "raid"...

La missione De Filippi partita per l'Italia. (Evidenza particolare del "raid"...

Ultime di Cronaca. Arresto di un misterioso individuo. Portava una bomba?...

Scena drammatica sulla via. Il colpo di rivoltella d'un siciliano. In via Malabar, ieri, dopo le 11, si ebbe un fatto...

Il misterioso atteggiamento del Senso rispetto all'Egitto. Agenti tedeschi in Grecia. Londra, 16 dicembre, n. 11.

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

Perduta nel Pacifico? Trieste, 15 dicembre. Da circa nove mesi manca qualsiasi notizia della nave tedesca "Arcturion"...

La moda per il nuovo anno

Malgrado il momento così drammatico per la comunità internazionale, i giornali tentano di alleggerire il morale dei lettori - e delle lettrici - dedicando spazio anche alla moda. L'articolo del Secolo, in particolare, confuta le accuse di chi sostiene la frivolezza dell'argomento, affermando che la moda risponde a un bisogno essenzialmente umano e civile. E come in guerra si deve comunque pensare all'alimentazione, all'alloggio e all'igiene, "è naturalissimo che non si dimentichi il vestito, il cappello, il soprabito".

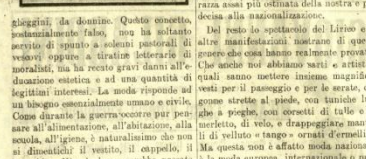
La moda del 1915



Com'è si può parlare di moda mentre la guerra inferno dal mare del Nord alla Colombia del Capo e l'umanità urla per la sofferenza ferita? Come le donne possono pensare ad abbigliarsi in un momento di tanta calamità?



Domande e meraviglie prese a poco intelli. Essi dipendono dal solito concetto: «chi, quanto acciaccamento passatista!» che la moda sia qualche cosa di frivolo, di inverosimile, capriccioso, di vanità, di poco serio, materia da eccitare, da ve-



sluggenti da domine. Questo concetto, però, è un po' superficiale, non ha soltanto servito di spunto a solenni pastorali di vedovi sguigne e tiratole lettorie di moralità, ma ha recato gravi danni all'educazione estetica e ad una quantità di legittimi interessi. La moda risponde ad un bisogno essenzialmente umano e civile. Come durante la guerra occorre per pensare all'alimentazione, all'alloggio, alla scuola, all'igiene, è naturalissimo che non si dimentichi il vestito, il cappello, il soprabito. Né ad alcuno sarebbe passato per la mente di constatare questo diritto della moda, di non lasciarsi, soppresse brutalmente dalle cattedre se le armate di Frau Kluck, del Kropotkin di Francia e dell'Alteprinz di Baviera non avessero



giugno il primo gusto di marciare a Parigi - il grande fatto della moda di tutti i generi umano - proprio nei momenti d'incubo, in cui mille artefici ad uno preparano la loro moda da colare sulle tinte. La nuova luce di questi vestiti, i tedeschi furono poco dopo i francesi sulla Marna e costò la ripartita nella Flandria; ma i mille artefici erano stati turbati nella loro geniale fatica e il loro rimaso, senza lume, allora fu il loro spirito di accorto e sicuro rimasto

lavoro il primo gusto di marciare a Parigi - il grande fatto della moda di tutti i generi umano - proprio nei momenti d'incubo, in cui mille artefici ad uno preparano la loro moda da colare sulle tinte. La nuova luce di questi vestiti, i tedeschi furono poco dopo i francesi sulla Marna e costò la ripartita nella Flandria; ma i mille artefici erano stati turbati nella loro geniale fatica e il loro rimaso, senza lume, allora fu il loro spirito di accorto e sicuro rimasto

IL SECOLO - 17 Dicembre

La mobilitazione finanziaria in Germania

Il trucco dei tre miliardi e mezzo di prestito Il marco a 1,10

Basilea, 15 dicembre. Il ministro di finanza dei tedeschi, Herr von Helfferich, ha annunciato che il governo tedesco ha ottenuto un prestito di tre miliardi e mezzo di marchi a un tasso del 10 per cento. Il prestito è garantito da titoli di Stato e da altri valori di riserva. Helfferich ha dichiarato che il prestito è necessario per far fronte alle esigenze della mobilitazione finanziaria e per sostenere il corso del marco, che si è deprezzato notevolmente a causa della crisi di fiducia causata dalla guerra.

Svezia, Norvegia e Danimarca nel commento dei tedeschi

Berlino, 15, ore 23. Il fatto del giorno per i tedeschi è il convegno dei tre sovrani scandinavi a Stoccolma, presieduto dal re svedese. I tedeschi hanno espresso il loro disprezzo per il convegno, ritenendolo un atto di debolezza e di sottomissione. Hanno criticato il fatto che i sovrani scandinavi si siano riuniti in un momento di crisi e di guerra, e hanno sostenuto che il convegno non ha alcun valore politico o diplomatico.

La Germania è dunque impegnata in proporzioni enormi, mentre non ha potuto crediti all'estero. In tempi ordinari, questa situazione potrebbe essere risolta in modo facile, ma la guerra ha creato una situazione di crisi che rende difficile l'ottenimento di prestiti all'estero. Il governo tedesco ha cercato di risolvere il problema attraverso la mobilitazione finanziaria e il prestito di tre miliardi e mezzo di marchi.

La guerra in Polonia

La guerra in Polonia è stata caratterizzata da una serie di battaglie decisive. I polacchi hanno resistito eroicamente contro l'invasione tedesca, ma sono stati costretti a ritirarsi in alcune zone. La guerra ha causato grandi sofferenze alla popolazione polacca e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Tutta l'attenzione è ora rivolta in Polonia, dove si battono fra i russi e gli austro-tedeschi continue operazioni. I polacchi hanno mostrato un grande coraggio e hanno resistito per un periodo di tempo molto lungo. La guerra ha causato grandi sofferenze alla popolazione polacca e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

La guerra in Polonia è stata caratterizzata da una serie di battaglie decisive. I polacchi hanno resistito eroicamente contro l'invasione tedesca, ma sono stati costretti a ritirarsi in alcune zone. La guerra ha causato grandi sofferenze alla popolazione polacca e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Asterischi parigini La guerra in episodi

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Parigi, dicembre. (L. C.) Se le bestie parlarono, sarebbe piacevole, interessante, curiosa, chiedendo le sue impressioni sulla guerra. Le guerre sono state una parte importante della storia dell'umanità e hanno causato grandi sofferenze e distruzione. La guerra in corso è particolarmente terribile e ha portato a una situazione di crisi umanitaria.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

M. Rak (a cura di) La moda in Italia. Il Novecento, 2003



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno I, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Finisce la sovranità turca in Egitto (1)

Il 18 dicembre 1914 l'Inghilterra proclamò il suo protettorato sull'Egitto e la deposizione del kedivé - cioè vicere - Abbas II. Quest'ultimo, che aveva governato il paese sotto la pesante influenza britannica garantendo comunque un certo progresso civile, non aveva mai nascosto le proprie simpatie per la Turchia e la Germania; trovandosi a Costantinopoli allo scoppio della guerra, fu dichiarato deposedo dagli inglesi e sostituito dallo zio Kamel Hussein, cui venne attribuito il titolo di sultano. L'Egitto usciva così definitivamente dall'Impero ottomano, destinato a dissolversi di lì a breve.

L'GIORNALE D'ITALIA

ABONNAMENTI - Italia: Un anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4,50 - Estero: Un anno L. 24 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 6,50 - Un numero Cent. 3 - Arretrati Cent. 18 - Pubblicità: R. De Bonaventura, Viale Sciarra

E' finita la sovranità turca in Egitto

nuovo Sultano Kamel Hussein sotto il protettorato inglese

Ansiosa vigilia a Cairo

Le ultime ore della sovranità turca in Egitto - Il Kedivé abilitato e sostituito con un Sultano dipendente dall'Inghilterra

CAIRO, 14 dicembre. La città egiziana vibra da un giorno all'altro, da un'ora all'altra il tramonto ufficiale del Kedivé e l'avvento del nuovo regime... Abbas II, kedivé dell'Egitto, è stato deposto e sostituito con un Sultano dipendente dall'Inghilterra. La città egiziana vibra da un giorno all'altro, da un'ora all'altra il tramonto ufficiale del Kedivé e l'avvento del nuovo regime... Abbas II, kedivé dell'Egitto, è stato deposto e sostituito con un Sultano dipendente dall'Inghilterra.

Il Sultano dell'Egitto



KA-MEL HUSSIN

Il Sultano torna il "Soldano"

Dopo Capri, l'Egitto, l'Inghilterra non perde tempo e coglie l'occasione della grande guerra europea e degli ottimi propositi, che le offre la Turchia alleata, per riproporre intanto i suoi titoli di proprietà. Il Sultano di Capri vive in una curiosa posizione giuridica. Il sultano Abdul-Hamid aveva nel giugno 1878 concesso che la Sicilia meridionale fosse amministrata dalla Turchia alleata, ma nel 1882, con un decreto inglese del novembre 1882, fu dismessa parzialmente e completamente l'Inghilterra.

All'ambasciata di Turchia

La notizia della dichiarazione del protettorato inglese sull'Egitto non ha fatto una grande impressione sui diplomatici ottomani a Roma. Era un provvedimento già preparato, annunciato e quindi attuato. All'ambasciata turca, ove si siamo rivolti, ci è sembrato che non ci fosse nulla di nuovo, e che il tutto si svolgesse con molta calma e con molta freddezza.

L'Inghilterra proclama il suo protettorato sull'Egitto

Sir R. Mac Mahon è nominato Alto Commissario

LONDRA, 18. (Ufficiale) Il Segretario di Stato di S. M. Britannica per gli affari esteri annunzia che, dato lo stato di guerra risultante dagli atti della Turchia, l'Egitto è posto sotto la protezione di S. M. e costituirà un Protettorato britannico.

Non più Khedivé, ma Sultano

CAIRO, 18. Domani dinanzi alle autorità locali sarà proclamata la decadenza del titolo di Khedivé (cioè vice-re) e l'istituzione del titolo di Sultano (cioè sovrano) per il capo-re dell'Egitto. Il nuovo Sultano sarà Kamel Hussein, zio del deposto Khedivé e figlio di Ismail pascià, che fu grande amiraglio dell'Italia.

LA GUERRA NEL MAR NERO

Un canalicolo dello Stato Maggiore del Mar Nero dice: Nella notte del 14 corrente, mille unità della nostra Marina, avendo constatato nelle vicinanze del litorale turco la presenza di navi a due ciminiere e a due alberi, hanno lanciato contro di esse torpedini, che sembra abbiano raggiunto l'obiettivo, perché si sono prodotte due esplosioni, accompagnate da fiamme.

Nella notte del 14 dicembre una nave russa ha arrestato presso Karakozum il litorale turco il vapore "Duzin", appartenente alla linea tedesca di navigazione. La nave era, avendo riconosciuto la nazionalità del piroscafo, ordinò all'equipaggio di mettere in acqua le scialuppe e di arrendersi. Soltanto due ufficiali e dodici soldati turchi obbedirono a quest'ordine e furono raccolti e condotti prigionieri a Sant'Eufemia. Il vapore tedesco fu poi consegnato all'incendio che scoppiò a bordo in seguito ai colpi di cannone detentati dall'esplosione delle caldaie.

Il "Messidze" non era una nave-accarico. Londra, 18 dicembre. Secondo recenti informazioni, la "Messidze" si trovava nel momento in cui è affondata a causa di un errore di navigazione commesso dai suoi ufficiali. Il "Libro Azzurro" serbo

Il "Libro Azzurro" serbo pro e contro la guerra. Parigi, 18 dicembre. Il Regno Serbo serbo ha inviato al governo italiano una lettera di augurio, nella quale si esprime il desiderio che la guerra finisca presto e che si possa tornare alla normalità. Il Regno Serbo serbo ha inviato al governo italiano una lettera di augurio, nella quale si esprime il desiderio che la guerra finisca presto e che si possa tornare alla normalità.

Un'interpellanza dell'on. Galli

L'on. Galli ha presentato alla Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto desidera interpellare l'on. ministro delle marine circa la situazione della flotta nel Mediterraneo, per la difesa dei suoi propri interessi, dopo la proclamazione del protettorato inglese sull'Egitto.

Grave incidente turco-ellenico

Arrestato dalla polizia turca per molestie, è stato giustiziato e condannato a morte, col grado che gli era stato conferito, il ministro di Grecia a Costantinopoli, Panos, ha ricevuto l'ordine di procedere alla pena dell'impiccagione, con la seguente motivazione: «Per molestie commesse nei confronti del governo turco».

Il "Libro Azzurro" serbo

Il "Libro Azzurro" serbo pro e contro la guerra. Parigi, 18 dicembre. Il Regno Serbo serbo ha inviato al governo italiano una lettera di augurio, nella quale si esprime il desiderio che la guerra finisca presto e che si possa tornare alla normalità.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

G. Filippucci Giustiniani, Dieci anni di viaggi politici in Oriente (1914-1924), 1924

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

G. Filippucci Giustiniani, Dieci anni di viaggi politici in Oriente (1914-1924), 1924

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

G. Filippucci Giustiniani, Dieci anni di viaggi politici in Oriente (1914-1924), 1924



Il Giornale dei mattini

Biblioteca del Senato

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Finisce la sovranità turca in Egitto (2)

ANNO XXXIII - N. 352
ABBONAMENTI MATTINO
Italia - Anno L. 1550 ann. L. 85 lire L. 450
Esteri - Anno L. 33; sem. L. 17; trim. L. 940
Ufficio Galleria Umberto I. - Vice Rocco S. Carlo.

IL MATTINO

(QUINTA EDIZIONE)

PUBBLICA NOTIZIE DI TUTTO IL MONDO INVIATE PER TELEGAFO E PER TELEFONO DAI SUOI CORRISPONDENTI

LA GUERRA EUROPEA

L'INCULTERIA DÀ ALL'EGITTO UN NUOVO SULTANO

Il Principe Hussein, re del Khedive destituito, nominato Sultano I tedeschi e gli austriaci annunziano l'inseguimento dei russi su tutto il fronte

Il Sultano dell'Egitto

La popolarità del nuovo Sultano



IL PRINCIPE HUSSEIN (Fotografia fornita dagli orientalisti fratelli d'Amato)

La deposizione di Abbas Hilmi

LONDRA, 19
Il segretario di Stato britannico, che avendo l'ordine del Khedive Abbas Hilmi fatto causa comune col nuovo governo, ha deciso di deponere dal trono il Khedive. Il principe Hussein è stato nominato re del Khedive di Egitto. Egli non aveva il titolo di sultano. Il nuovo sultano sarà il titolo di Hussein.

L'investitura

LONDRA, 19
Il Foreign Office pubblica la lista della lettera indirizzata agli ufficiali del nuovo governo. La lettera contiene anche l'impugnazione della costituzione del regime del Khedive, e la garanzia di un governo britannico per mezzo dello stesso governo.

Il Khedive Hussein, re del Khedive destituito, nominato Sultano. I tedeschi e gli austriaci annunziano l'inseguimento dei russi su tutto il fronte.

Gli stranieri in Egitto e il nuovo stato di cose

LONDRA, 19
Il "Globe" scrive: "L'Egitto è diventato un paese neutrale. Gli stranieri sono rimasti in Egitto. La nuova costituzione è stata approvata dal Parlamento. Il nuovo Sultano è stato nominato."

La ritirata russa dalla Galizia occidentale

VIENNA, 19
La calma sopravregna improvvisamente nella Galizia occidentale. I russi si sono ritirati da una parte del fronte. I tedeschi e gli austriaci stanno inseguendo i russi su tutto il fronte.

La cavalleria austriaca entra ad Andref

VIENNA, 19
La cavalleria austriaca è entrata ad Andref. I russi si sono ritirati da una parte del fronte. I tedeschi e gli austriaci stanno inseguendo i russi su tutto il fronte.

La ritirata russa dalla Galizia occidentale

VIENNA, 19
La calma sopravregna improvvisamente nella Galizia occidentale. I russi si sono ritirati da una parte del fronte. I tedeschi e gli austriaci stanno inseguendo i russi su tutto il fronte.

I tedeschi sgombrano Lodz

BERLINO, 19
I tedeschi hanno sgombrato Lodz. I russi si sono ritirati da una parte del fronte. I tedeschi e gli austriaci stanno inseguendo i russi su tutto il fronte.

La ritirata russa dalla Galizia occidentale

VIENNA, 19
La calma sopravregna improvvisamente nella Galizia occidentale. I russi si sono ritirati da una parte del fronte. I tedeschi e gli austriaci stanno inseguendo i russi su tutto il fronte.

Domenica-Lunedì 20-21 Dic. 1914

LE INSEGUIMENTI IN PRUSSIA
HAASENSTEIN E VOGLER
L'armata di HaaseNSTEIN ha vinto una battaglia decisiva contro l'armata di Vogler. I russi si sono ritirati da una parte del fronte. I tedeschi e gli austriaci stanno inseguendo i russi su tutto il fronte.

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

LA GUERRA EUROPEA

20



I protagonisti della Grande guerra: il Kaiser Guglielmo II (1)

Noi e il mondo, rivista mensile della *Tribuna* caratterizzata dall'interesse per l'attualità e da ampi apparati iconografici, prosegue la sua rassegna dedicata ai sovrani protagonisti del conflitto in corso pubblicando un ritratto del Kaiser di Germania.

Caratterizzato dai toni enfatici propri dell'epoca, l'articolo ha il merito di proporre a corredo del testo una cospicua serie di immagini fotografiche, dal significativo valore storico e documentario.



Approfondimenti dal catalogo
del Polo:

[L. Wilson, Guglielmo II, 1967](#)



« Wilhelm! In questo nome è ormai rappresentata tutta la Germania. Egli è l'esponente di un popolo, di una razza intera. Guglielmo II, dopo essere stato uno dei principali fattori, se non il principale addirittura, della potenza tedesca, militarmente, commercialmente, finanziariamente, e politicamente, è divenuto, dacché la guerra

si è accesa ed ha, con rapidità spaventosa, divampato sulla vecchia Europa, l'attore maggiore, il protagonista dell'immane tragedia. Come tale lo prospetta, ne' suoi molteplici aspetti psicologici ed esteriori, Mario Corsi in questo articolo, che continua la serie iniziata da "Noi e il Mondo", delle grandi figure della guerra. ✻ ✻ ✻ ✻

Rifioriscono le leggende...

Le leggende tornano in onore. La gente ha ripreso a narrare e a illustrare le belle fantasiose storie dell'obliata mitologia. Sappete che cosa fece Perseo? Un giorno, viaggiando in Etiopia, scorse una fanciulla incatenata ad una roccia: un terribile mostro marino stava per divorarla. Era Andromeda, la figlia di re Cepeo e di Cassiopea. Il giovane eroe corse incontro al mostro, lo uccise e liberò la bella principessa. Ed ancora: avete letto *La leggenda dorata*? Essa narra di un valoroso e bel principe di Cappadocia che uccise del pari un drago mentre stava per impadronirsi della figlia del re di Libia.

E quest'altra leggenda, la conoscete? Sotto Diocleziano imperatore, un giovane sol-

dato stracciò un giorno un editto di persecuzione contro i cristiani ch'era affisso alla porta del palazzo imperiale di Nicomedia. Egli morì martire. Più tardi, i padri della Chiesa lo rappresentarono nell'effigie di un cavaliere volante in soccorso di una vergine che lo implorava, e trafiggente con la sua lancia un drago. Ciò significava che San Giorgio aveva vinto il paganesimo; la vergine raffigurava la Fede, come Andromeda e la principessa di Libia erano la giovinezza, la grazia, la purezza della donna minacciate dall'orribile mostro.

Mitologia, antiche storielle, che oggi però sono tornate in onore. E nella spicciola letteratura quotidiana, e nelle illustrazioni, e nelle caricature, la vergine è la Francia, ed il drago feroce, ispido, minaccioso, è sempre lo stesso: il militarismo tedesco.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Il Kaiser Guglielmo II (2)

540

NOI E IL MONDO



Sulla meravigliosa terrazza dell' "Achylleion", a Corfù, Guglielmo sbriga la sua corrispondenza personale.

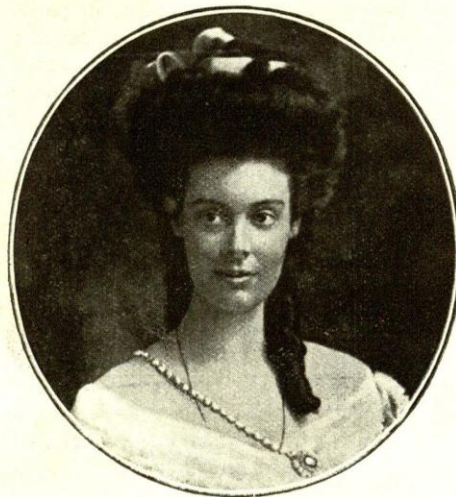
Soltanto, nei disegni e nelle caricature i tratti di questo nemico pauroso e temibile assumono un identico carattere, si ripetono in una fisionomia umana che è sempre la stessa: quella del Kaiser. Si direbbe quasi che l'Europa, che il mondo rovesci addosso a questo Sovrano tutta la somma delle responsabilità dell'immane guerra, quasi che egli solo ne sia stato l'artefice, il preparatore, che egli solo l'abbia voluta e lungamente cercata, e che egli solo ne sia l'esponente, il protagonista.

Certo, Guglielmo II è l'indice del pangermanismo; e siccome il pangermanismo ha voluto la guerra presente, il discendente di

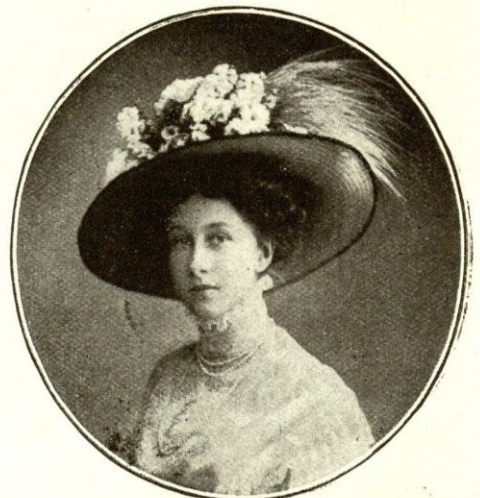
Federigo il Grande è d'un tratto divenuto il *Deus ex machina* della più grande tra le tragedie umane.

La leva d'Archimede.

Archimede domandava un punto d'appoggio per sollevare il mondo: Guglielmo II ha chiesto per sollevare la Germania e, dominatrice del mondo un altro punto d'appoggio: l'armata. Il militarismo tedesco, contro cui oggi si appuntano le spade di più che mezza Europa, è indubbiamente quello che ha formato la grandezza e la potenza temuta dell'Impero germanico: e Guglielmo II di questo militarismo è stato



CECILIA, moglie del Kronprinz.



VITTORIA LUISA
unica figlia femmina del Kaiser.

2
2



Il Kaiser Guglielmo II (3)

GUGLIELMO II

541



Il Kaiser al campo.

E dieci anni più tardi, nel 1898, rimati a reggimenti della Guardia nei giardini del palazzo reale di Potsdam, rivolgeva loro, in un lungo discorso, queste parole: « La principale eredità lasciatami da mio nonno e da mio padre, e che io ho raccolto con orgoglio e con gioia, è l'esercito. A voi io dirressi il mio primo rescritto allorchè salii sul trono; a voi io mi rivolgo ancora nel momento da cui un nuovo periodo di dieci anni del mio regno sta per cominciare... E' sotto il peso di gravi responsabilità che io ho cinto la corona: ovanque si dubitava di me, ovanque mi si giudicava malamente; non c'era che un mondo che aveva confidenza in me, e che credeva in me: quello dell'esercito; ed appoggiandomi su di esso, confidando nel nostro vecchio Iddio, ho accettato il fardello del potere, ben sapendo che l'esercito è il sostegno principale del mio paese, il pilastro del trono di Prussia sul quale la volontà di Dio mi ha chiamato... »

Ed in ogni discorso, negli anni successivi, l'esercito è ancora l'elemento che più ritorna, senza posa. In esso il Kaiser conta per il mantenimento dell'ordine, in esso riconosce la forza del suo impero, in esso è

l'organizzatore e il duce supremo. Tutta la sua vita di Sovrano è stata principalmente dedicata a costituire, a riformare, a rinforzare la compagine di questa gigantesca macchina militare avente per obiettivo la conquista di una sempre più vasta Germania.

A 12 anni Guglielmo, come tutti i principi della casa degli Hohenzollern, era già soldato. Ha percorso tutti i gradi nell'esercito e fino al suo avvento al trono è stato un ufficiale zelante, disciplinato, rigido nei suoi principi militari. Morto, nel 1888, l'imperatore Federico III, il primo pensiero di Guglielmo è stato per l'esercito; ad esso è rivolto il suo primo messaggio imperiale. « Io e l'esercito — è detto in quel messaggio — siamo fatti l'un per l'altro, e resteremo sempre strettamente uniti, sia che Dio ci doni la pace, sia che ci doni la guerra ».



Guglielmo a caccia.



Il Kaiser Guglielmo II (4)

542

NOI E IL MONDO



ALESSANDRA VITTORIA, principessa di Schleswig-Holstein, moglie di Augusto Guglielmo, quartogenito del Kaiser (in uniforme di colonnello dei dragoni).

soltanto così la pace sarà mantenuta. E' questa la teoria del suo pacifismo di soldato predicata dal giorno dell'avvento al trono: « ed è perciò che ogni qualvolta si prospetta il timore che la Germania perda la supremazia che ha sugli altri eserciti d'Europa, egli fa passare davanti agli occhi dei tedeschi lo spettro minaccioso della guerra, ed impone loro nuove leggi, nuove misure, nuovi sacrifici perchè il massiccio edificio militare si rafforzi di nuove corazze, si faccia più irto di spade e di possenti cannoni. « La polvere asciutta, la spada affilata »: è la indimenticabile frase che compendia tutta la sua politica militarista.

La spada affilata.

Per trent'anni quasi Guglielmo ha affilato la spada della Germania, affermando al mondo che così soltanto la pace europea poteva essere mantenuta; e per trent'anni quasi egli ha insegnato al popolo tedesco il vangelo della sua forza militare. Non ha forse più volte proclamato che il suo trono riposava sopra una « roccia di bronzo »? E non ha forse voluto, nella sua aspirazione continua ed esacerbata di un impero germanico mondiale, che ogni giorno di più il suo esercito divenisse più forte e meglio armato, e che l'espansione economica del paese si accompagnasse con una marina da guerra sempre più possente?

Il « pacifismo » di Guglielmo II non è stato dunque che una lunga paziente tenace preparazione alla guerra. Allo-chè egli dispense, in collaborazione col pittore di Cor-

riposta tutta la fiducia per il compimento in terra della sua divina missione. Forse che senza l'esercito la monarchia prussiana avrebbe potuto compiere la sua opera più alta, la creazione dell'unità germanica e dell'indipendenza dell'impero? E l'esercito, è il soldato fedele al suo re, buon cristiano, buon tedesco, che ha fatto la grandezza temuta della Germania: e Guglielmo II gli è riconoscente.

Nel 1891, alla consegna delle bandiere ai nuovi reggimenti creati, lo proclama altamente: « Sono il soldato e l'esercito, non le deliberazioni dei Parlamenti, che hanno temprato l'unità dell'impero germanico: ed è perciò che la mia fede è interamente riposta nell'esercito ». E vuole, tenacemente vuole, nei lunghi anni del suo regno, che la supremazia militare mantenga il suo posto, vuole che l'esercito sia forte, perchè



L'Impe.atrice di Germania con la figlia Vittoria Luise.

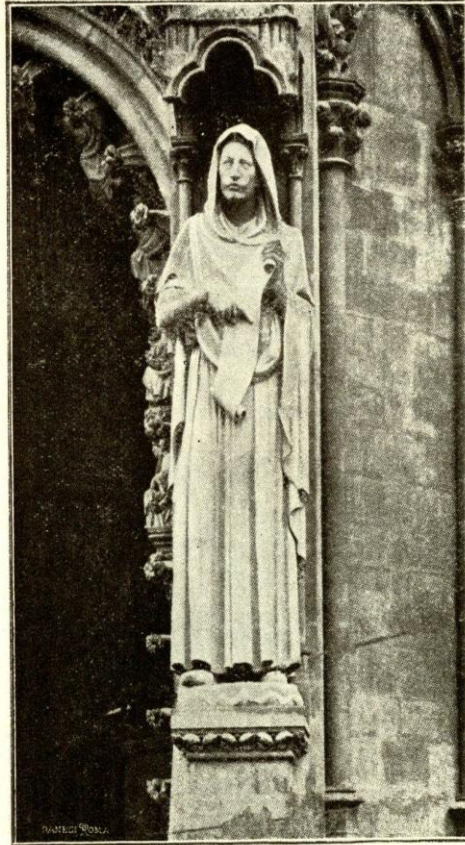


Il Kaiser Guglielmo II (5)



GUGLIELMO II

543



IL KAISER ASCETA.
La statua di Guglielmo II donata da lui stesso
alla cattedrale di Metz.

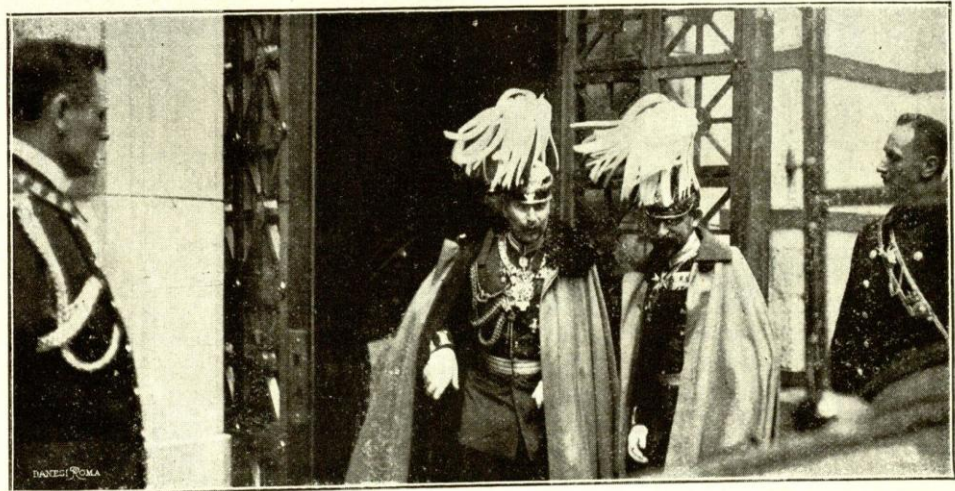
te Knackfuss, quel San Michele tedesco con la spada in pugno, che schiacciava l'Idra della Guerra davanti al tempio della Pace, dovette pensare che il giorno sarebbe fatalmente venuto in cui avrebbe dovuto strappare al santo risplendente nella sua armatura dorata, la spada minacciosa per volgerla contro i nemici del suo vasto sogno imperialista. E quel giorno, fatalmente, è venuto. E Guglielmo II invoca dalla sua parte il « buon vecchio Iddio » ed invoca a difesa dell'Impero le grandi ombre de' suoi avi.

Gli Dei tu' elari.

I suoi avi sono gli Dei tutelari della Germania.

Non un momento, dal 15 giugno 1888 in cui il principe Guglielmo salì al trono e divenne l'imperatore Guglielmo II, egli si è dimenticato di essere prima di tutto un Hohenzollern. Sempre, egli ha posto al disopra d'ogni cosa l'alta tradizione della sua famiglia; ed ha sempre venerato i grandi tra i suoi antenati, nutrendo per essi tutti insieme qualcosa di più che i soliti affettuosi ricordi.

Per gli avi più recenti, e specialmente per l'imperatore Guglielmo il vecchio, i suoi sentimenti si sono elevati qualche volta fino ad una sfera che ricorda il culto degli avi nell'antichità. Egli ha chiamato, per esempio, la dimora di Guglielmo I un luogo sacro, e parla del sacro piede del vecchio imperatore, e nel 1886 lo definisce



All'inaugurazione della Biblioteca Reale di Berlino era ospite di Guglielmo il principe ereditario Ferdinando di Rumania, oggi re.

2
5



Il Kaiser Guglielmo II (6)

541

NOI E IL MONDO



Figliuoli ...

una personalità divenuta addirittura sacra ed aggiunge: « Se Guglielmo I fosse vissuto nel medio evo, egli sarebbe stato santificato e pellegrinaggi da tutte le parti del mondo sarebbero accorsi a pregare sulla sua tomba ».

Nel suo culto storico, gli antichi Germani sono quasi per lui dei contemporanei, e Carlomagno e Federigo Barbarossa sono ancora delle figure vive.

Tutta la sua vita reca i segni di questo vagabondaggio verso i tempi anteriori, fino a quelli primordiali dell'umanità, fino a quelli di Cesare e di Tacito, di cui, ne' suoi discorsi non si perita a dirlo, sente aleggiare sulla fronte l'halito poderoso. Forse, se il suo profondo sentimento di cristiano non glielo vietasse, lo avremmo udito paragonarsi all'Arcangelo. Certo è che ogni qualvolta parla del Dio dei credenti, se lo figura come un duce dell'esercito celeste non dissimile dai suoi grandi precursori del settecento e dell'ottocento, come il Principe Grande Elettore e come il Re Federigo Guglielmo I, forse, un poco non dissimile anche da sè stesso. Un'aspirazione acuta, esacerbata traspare da certe sue allocuzioni: estendere l'impero di Dio su tutti gl'imperi di questo mondo, fino alle remote coste della razza gialla. E se il « buon vecchio Dio » non l'ascolta, o non l'aiuta in tutti gli sconfinati desideri del suo germanico or-

goglio, allora è sulla terra che piega lo sguardo, ed è al suo popolo che ricorda gli illimitati doveri di fedeltà e di obbedienza.

« Come io imperatore e sovrano do tutto me stesso e dedico tutti i miei pensieri alla patria — esclama un giorno Guglielmo II, in occasione di un giuramento di reclute — così voi avete l'obbligo di dare tutta la vostra vita per me ». Questo è un concetto che l'Imperatore manifesta sempre di nuovo con tutta la forza inesauribile del suo talento oratorio.

Lohengrin o Nerone ?

Se tentassimo di proiettare ora sullo immenso schermo dell'Europa moderna la



.... figliuoli

figura di Guglielmo II, immagini diverse e con contorni ben netti si susseguirebbero o si sovrapporrebbero stranamente: quella del cristiano, quella del soldato, quella dell'artista.

Immaginiamo allora per un momento di fermare la proiezione di questi aspetti dell'imperiale figura.

La vita intera di Guglielmo II e l'opera sua di sovrano sono raccolte nei suoi discorsi e ne' suoi scritti. Chi scorra tutte le orazioni da lui pronunciate in questi ultimi venticinque anni e pubblicate dal giornale ufficiale tedesco *Norddeutsche Zeitung*, e i suoi rescritti, e i suoi telegrammi, e le sue lettere — una raccolta d'una ricchezza prodigiosa — non può fare a meno di ve-



Il Kaiser Guglielmo II (7)

GUGLIELMO II

515

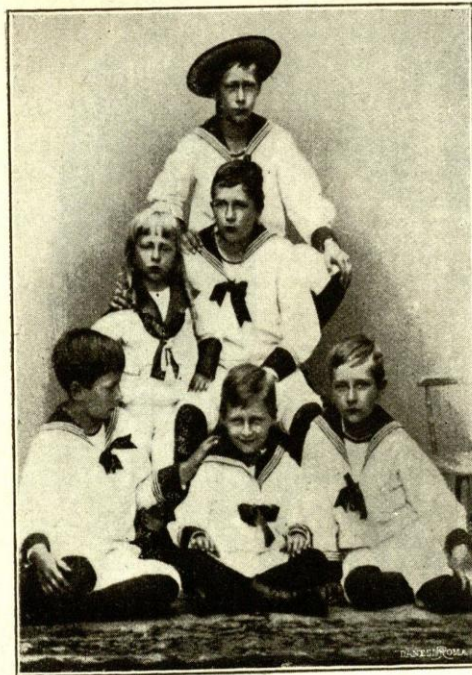
deve balzar fuori, nei suoi tratti essenziali, una figura del Kaiser quale probabilmente era lontano dall'immaginare.

E' da questa sua opera personale, più intima, che la figura morale dell'Imperatore di Germania scaturisce in tutta la sua luce. Quanti giudizi contraddittori si sono formati attorno la sua complessa multiforme personalità! Non v'è forse chi ha visto in lui, attraverso quei gesti e quei gusti artistici e quelle fantasiose stravaganze che hanno suscitato tanta ironia, tanti entusiasmi, e tante critiche, un *Nero redur*? E non c'è, invece, chi l'ha paragonato a Lohengrin, ad un sopravvissuto del tempo delle crociate, con tutta una filosofia, una religione, una concezione del mondo mistiche?

Errato certo il giudizio degli uni; errato il giudizio degli altri. Guglielmo è fuor di dubbio il più moderno dei sovrani d'Europa, ed in lui, sotto qualsiasi luce, e con qualsiasi stato d'animo lo si voglia considerare e studiare, non si può fare a meno di riconoscere qualcosa di veramente eccezionale. Indubbiamente è uno degli uomini più rappresentativi della nostra epoca. Ma è anche nello stesso tempo, e soprattutto, profondamente uno spirito germanico, una mente germanica. I tratti essenziali della sua razza sono arrivati sino a lui intatti ed



Guglielmo soldato.



.... e figliuoli, per la grandezza degli Hohenzollern.

in lui rivivono marcatamente segnati.

Coloro che in lui rivedono oggi l'antico germano, forse sono non lontani dal vero. In fondo, in certi momenti della sua vita, rassomiglia un poco a Siegfried, a colui che le creature ultracivili, corrotte e de-



Il Kaiser Guglielmo II (8)

545

NOI E IL MONDO



Il Kaiser alle manovre con gli ufficiali ungheresi.

generate, chiamano un barbaro, ma che è invece l'eroe dal cuore puro, dal braccio invincibile, dall'anima pia, felice di agire, protettore dei deboli, nemico dell'ingiustizia: il redentore pagano di Wagner. Guglielmo II è un germano: ed ha sempre creduto che la razza germanica salverà il mondo ed ha perciò chiesto ai suoi sudditi di stringersi attorno a lui, come facevano gli antichi attorno ai loro capi. In tutto ciò non traspare forse una mentalità pagana?

Soltanto, Guglielmo II ha una mentalità pagana dominata da sentimenti cristiani. All'immagine di Siegfried si sovrappone quella dell'imperatore del medio evo: Carlomagno e Barbarossa. E' un sovrano cattolico che ha ricevuto dalla Chiesa l'investitura divina. Ed ecco che dal germano balza fuori il tedesco. Questi, fino ad ieri *imperiosamente pacifista*, è colui che ha avviato la Germania nella via del progresso, che nei vari momenti della sua vita, dopo aver preso a modello gli eroi germanici, gli imperatori del medio evo, il Grande elettore, Guglielmo il Grande, non ha disdegnato imitare anche i Roosevelt, i Cecil Rhodes, i Chamberlain, i Kipling, i Morgan. Ed allora è divenuto l'imperatore della città della Hanse, dei centri commerciali del Reno, delle linee marittime Amburgo-America, dei trattati di commercio, dei canali, dell'espansione in Africa, in Asia, in Oceania...

Ma un giorno, l'antico germano si è prepotentemente ridestato in lui: ha strappato al muto San Michele tedesco la spada ed

oggi minaccioso la agita nel pugno contro il mondo.

Quale sarà, in un domani senza più fragore d'armi, senza più bagliori di fuoco e di sangue, il suo destino? Chi sa!...

Marlo Corsi.



Il Kronprinz.



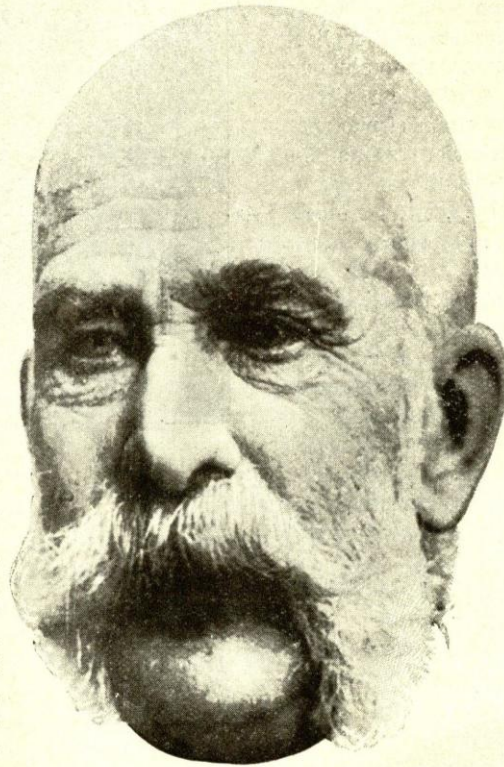
I protagonisti della Grande guerra: Francesco Giuseppe (1)





La rassegna pubblicata da *Noi e il mondo* prosegue con il ritratto di una delle più grandi e tragiche *personae* del terribile dramma che stava scuotendo l'Europa e il mondo intero: l'imperatore d'Austria e Ungheria Francesco Giuseppe. La sua esistenza lunga e complessa viene sinteticamente ripercorsa in questo articolo del giornalista Giuseppe Piazza.



La maestà di Francesco Giuseppe

Una delle più grandi e delle più tragiche "persone", del dramma tremendo che scuote l'Europa — la maggiore forse e la più tragica — è l'Imperatore d'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe. Egli che da solo assomma nella sua stagione umana tanta storia di eventi quanta a nessun altro sovrano fu forse mai dato di concluderne, è come il destino stesso, che dopo avere scatenato gli e-



venti ne aspetta ora, muto, il compimento. Per questo pare che egli ritardi la sua discesa nella tomba. Una vita così complessa e così profonda che non si può nemmeno tentare di riassumere in poche pagine di rivista, è qui proiettata per luci rapide e sintetiche da Giuseppe Piazza, in questo articolo per "Noi e il Mondo", che i nostri lettori leggeranno con interesse.    

Due volte sole si aprono i paramenti sacri di cui la Storia ha coperto Francesco Giuseppe facendone l'Idolo medesimo della Maestà, per lasciare apparire un istante l'uomo. Al principio, e alla fine. Al principio, quando, giovinetto appena, pronunciò la terribile accettazione con le parole: « E ora, giovinezza, addio! »; e alla fine quando, abbattendosi sulla sua famiglia, sulla sua nazione, e sul mondo la presente catastrofe, egli si lamentò che « nulla doveva essergli risparmiato nella vita »....

Poi, per tutto il resto della sua vita e del suo regno — ha egli vissuto che non abbia regnato? — la Maestà copre sempre e per sempre in lui l'Umanità. E' impossibile, e sarebbe anche privo d'interesse, cercar l'uomo sotto il Sovrano. Il biografo, *chiffonier de l'histoire*, rimane interdetto e disoccupato davanti a questa solenne figura su cui i paramenti storici sono così connaturati che è impossibile sollevarli e contarli uno per uno, e ridurli al cencio dell'aneddoto. Per individuare — se mai è possibile — e per rea-

Approfondimenti dal catalogo
del Polo:

[A. Palmer, Francesco Giuseppe, 1995](#)



Francesco Giuseppe
(2)

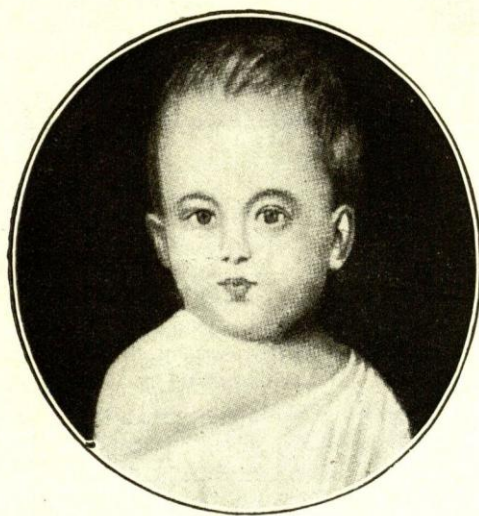
518

NOI E IL MONDO

Effzare questa figura, bisogna procedere al rovescio di ogni altro processo d'individuazione e di realizzazione: dal concreto all'astratto anziché dall'astratto al concreto. Dai contrasti innumerevoli e spesso delle contraddizioni in termini della enorme storia ch'egli ebbe sotto i suoi pollici, dalle tesi e dalle antitesi cozzanti e crudeli tra cui esercitò l'arduo suo passo, bisogna risalire alle sintesi in cui tutto si assomma, si pacifica, si giustifica. Non si può credere di coglierlo temporalmente in una data qualunque del suo regno senza sentirselo rapire e distruggere da un'altra; non si può spazialmente ritrarlo nell'opera svolta in questo o in quel paese del suo impero, senza sentirselo contraddire dall'opera svolta in un altro; non si può fermarlo nel Bene senza sentirselo negare dal Male; ma bisogna liberare il tempo, movimentare lo spazio, saldare il cerchio spezzato del Bene e del Male, e passar oltre, per cogliere nella sua vita la veramente imperiale Realtà d'veniente ch'egli impersona. Egli appare veramente per il suo paese, in ciascun momento dei sessantasei anni del suo regno, come una forza naturale, una forza storica ingenua necessariamente sprigionantesi dai contrasti stessi della vita dell'Impero, e produttrice di impensati equilibri, una forza diffusa di coesione, e centrale di adesione, che fece di lui, sempre, nel più



Nel 1832.



Francesco Giuseppe nel 1831.

difficile degli imperi il più popolare dei Sovrani, e una *naturale* forza di reazione a tutte le azioni, che fece illusoriamente apparire in lui, nel più fermentante e più fervido crogiuolo di razze, il più immobile e retrivo degli imperatori. Questa caratteristica, che direi di *natura naturans*, che distingue questa figura di Sovrano, risulta evidente in quella mai smentita impersonalità d'ogni suo atto d'impero, in quella specie di nube di irresponsabilità effettiva e non soltanto giuridica onde apparve sempre circonfusa ed astratta ai suoi popoli la sua persona, troppo al di là d'ogni critica e di ogni accusa, e per cui nessuno dei suoi atti rivestì mai il carattere d'intervento d'una volontà assoluta, ma tutti ebbero quello di necessarie leggi generate e sprigionate dalla costituzione stessa delle cose e degli accadimenti: fu sempre per questo rispetto, anche quando negò o eluse le costituzioni, il più idealmente *costituzionale* dei monarchi... Quando, salendo al trono, diciottenne appena, disse addio alla sua giovinezza, disse addio



Francesco Giuseppe
(3)

LA MAESTA' DI FRANCESCO GIUSEPPE

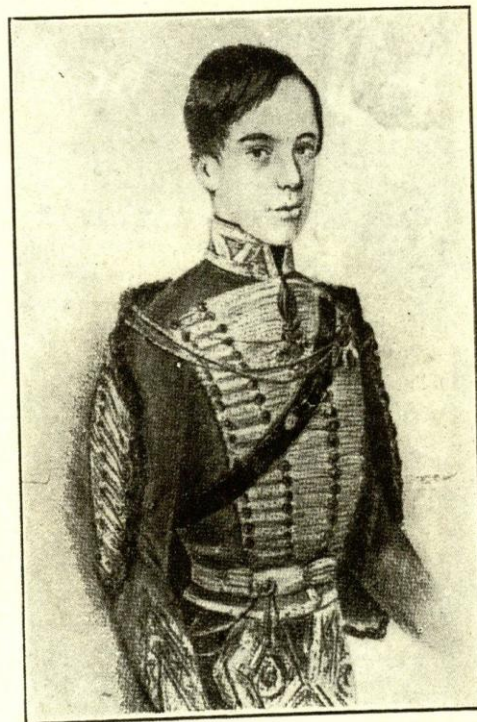
549



Nel 1845.

anche alla sua persona; il momento era terribile: il 1848; la rivoluzione a Vienna; la rivolta d'ottobre sorprende la Corte a Schönebrunn; la fuga da Vienna a Olmütz; i propositi folli dei consiglieri cortigiani ricondotti al sicuro, dalla Paura, dentro l'antica fortezza morava; lo zio imperatore, Ferdinando, che abdicava; un erede, il padre, Francesco Carlo, che rinunciava all'eredità tremenda. Un fanciullo rimaneva allo sbaraglio: Francesco Giuseppe. Egli ebbe lunghe esitazioni, in quei memorabili giorni di Olmütz; ma tutte le esitazioni cessarono quando Ferdinando ebbe pronunziato davanti al nipote la parola « *Dovere* ». Disse allora l'addio alla giovinezza, e alla sua stessa persona, per diventare una cosa muta, una forza in giuoco, una Categoria, il *Dovere*. E così sempre concepì ed attuò la sua missione; nessun Sovrano mai ebbe così alto, come lui, il sentimento del dovere inesorabile, e la virtù e l'abito del lavoro, del sacrificio, e della dedizione assoluta ai destini del suo paese e della sua Casa. Egli fu la grande forza di conservazione, attuata con una prudenza e una saggezza ch'ebbero la genuinità dell'istinto. Tutto era da conservare, poichè tutto era in pericolo. Vienna in rivoluzione, la Boemia in rivoluzione, l'Ungheria in rivoluzione, le provincie italiane in rivoluzione. France-

sco Giuseppe fu allora la Reazione. Nel secondo decennio del regno formidabili forze esterne si univano alle interne nella minaccia della rovina: l'Italia e la Prussia. Quando il trattato di Praga fu concluso tra l'Austria e la Prussia, l'Impero di Francesco Giuseppe non aveva più nulla da perdere senza rischiare l'esistenza: le provincie italiane passate quasi tutte al Re italiano; e l'Austria esclusa dalla Confederazione germanica che secolarmente aveva aspirato a capitannare. Bisognava riemergere in piedi sulle rimanenti rovine, fare di queste, possibilmente, riunendole insieme, la più salda base per l'avvenire. Francesco Giuseppe fu allora la Coesione. La salvezza era la pacificazione dell'Ungheria, la solida unione di essa all'Impero. Il Sovrano che aveva omesso, nel suo primo proclama ai suoi popoli, un accenno qualsiasi all'Ungheria, le andrà ora egli stesso incontro. Il Sovrano che aveva negato il parlamentarismo dei suoi ministri, diventerà ora il più costituzionale dei Sovrani in terra di Santo Stefano. Il Sovrano che aveva impiccato in effigie Giulio Andras-



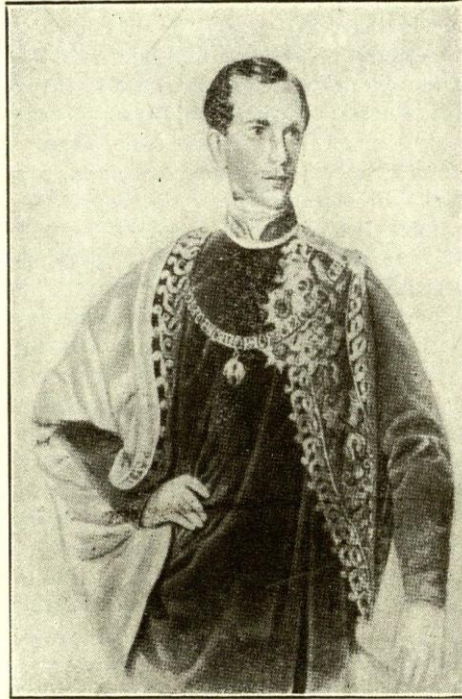
Nel 1847.



Francesco Giuseppe
(4)

550

NOI E IL MONDO



Nel 1853.

sy ne farà ora un presidente dei ministri. Il Sovrano che aveva sperimentato la forma unica e assoluta di Governo sperimenterà ora la forma duplice e parlamentare. Conservare è adattare, flettere. Verrà anche una forma triplice? Altri popoli già rompono il guscio e sbocciano sotto la calda giacitura dell'Aquila. E, fallito per sempre il sogno germanico e per sempre il sogno italiano, bisognerà questa nuova nidiata slava tenere avvinta a sè, e sulle sue nuove ali spiccare il nuovo volo verso la vita, verso l'oriente; *nach Osten*. E il volo sarà, come il primo, come il secondo, tentato fino all'estremo, anche — se sarà necessario, come la prima, come la seconda volta — a costo di muovere in guerra e di tentar di trafiggere in pieno petto le Idealità moventi incontro dal di fuori sugli alati destrieri. *Per le nazionalità anche contro le nazionalità*. Pare un assurdo, e non era; era la legge necessaria che nasceva spontaneamente e intrattabilmente, e ch'egli interpretava, dalla realtà stessa che egli aveva tra mano, era il Dovere categorico di conservazio-

ne ch'egli aveva ereditato dalla sua Casa. La Realtà e la Storia non sono mai nè giuste nè ingiuste, non sono mai nel vero nè nel falso. In un certo senso sono sempre nel giusto e sempre nel vero, solo perchè *sono*. L'umanità intera ha avuto, riguardo a Francesco Giuseppe, l'intuizione di questa verità che gli si attaglia; e tutte le accuse, le imprecazioni, le ribellioni, i risentimenti, le ferite, le piaghe, gli strazi che i suoi sessantasei anni di regno hanno sparso finora per il mondo, non sono bastati a diminuire di nulla il grande rispetto di cui l'umanità circonda la veneranda figura di questo imperatore. Egli appare, al di sopra del Bene e del Male, rapito in una specie d'Assunzione, che è la sua Maestà, e che corrisponde perfettamente e quel non mai smentito istinto sacerdotale con cui ha sempre adempiuto la sua missione. Come a tutti i grandi che hanno avuto una grande missione sacerdotale da adempiere nella vita, anche a lui il destino ha imposto la forza serena di sopportare lo strazio dei suoi più sacri affetti familiari, e di sopravvivere al-



Nel 1870.



Francesco Giuseppe
(5)

LA MAESTA' DI FRANCESCO GIUSEPPE

551

la dispersione crudele della sua famiglia. Quest'altro gettito e quest'altro sacrificio, oltre quelli della propria giovinezza e della propria persona. Dapprima l'avventura del Messico, e la fucilazione dell'augusto fratello Massimiliano, e, subito dopo, la follia pietosa dell'imperatrice Carlotta moglie dell'imperatore assassinato; poi ancora la serie delle *mésalliances* degli arciduchi e delle arciduchesse. Non basta. La tragica morte, a Meyerling, dell'unico suo figlio, erede del trono, arciduca Rodolfo. Le peregrinazioni dell'infelice Elisabetta, trascinate per l'Europa l'inconsolabile suo lutto di madre, concluse con l'efferrato assassinio su una via di Ginevra. Chi può misurare la forza e la grandezza d'animo di cui ebbe bisogno il già vecchio Imperatore per conservare ancora, tra tante sventure, il peso delle sue due corone? Solo una coscienza assolutamente religiosa del proprio dovere e della propria missione può fornirle... Ma la serie delle sventure non doveva ancora esser chiusa. Egli doveva ancora vedere due arciduchi distaccarsi dal tronco antico della Casa vetusta e augusta di cui egli era il Sacerdote. I suoi due nipoti domandavano il singolare favore di perdere il loro nome secolare per i due pseudonimi di Giovanni Orth e di Welfing. E poi, d'uno, la scomparsa tragica. Il vecchio imperatore, il primo gentiluomo d'Europa, sopporta tutto questo con la fierezza augusta e silenziosa che ripete dalla sua Casa. Il suo vecchio cuore è diventato un'urna piena di tutti i dolori umani, ch'Egli porterà con sé chiusa nella tomba. La curiosità morbosa e profanatrice del mondo intero si appunta instancabilmente sulla Casa d'Asburgo, ma quando arriva davanti alla figura del Vegliardo Lear si trasforma in altrettanto rispetto. Non tutto ancora è vuotato il calice. L'erede del trono, colui che, dopo la morte dell'arciduca Rodolfo era stato con tanta cura preparato, fisicamente e moralmente, a ricevere la difficilissima eredità, colui che v'era, sotto ogni rispetto, ormai preparato ed adatto, e che già prendeva parte agli affari, colui che, per la sua preparazione appunto costituiva per il cadente cuore di

Francesco Giuseppe l'unica consolazione della tarda vecchiezza l'unica ragione di guardare con qualche raggio di serena speranza verso l'avvenire anche di là dalla sua morte, Francesco Ferdinando periva anche egli tragicamente a



L'Imperatore in costume di Gran Maestro dell'Ordine Teutonico.

Serajevo, per mano di congiurati bosniaci... Ed ecco la guerra.

Da tutta questa tempesta di sventura e di sangue la canizie di Francesco Giuseppe emerge alta ed immune, fatta più

3
3



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

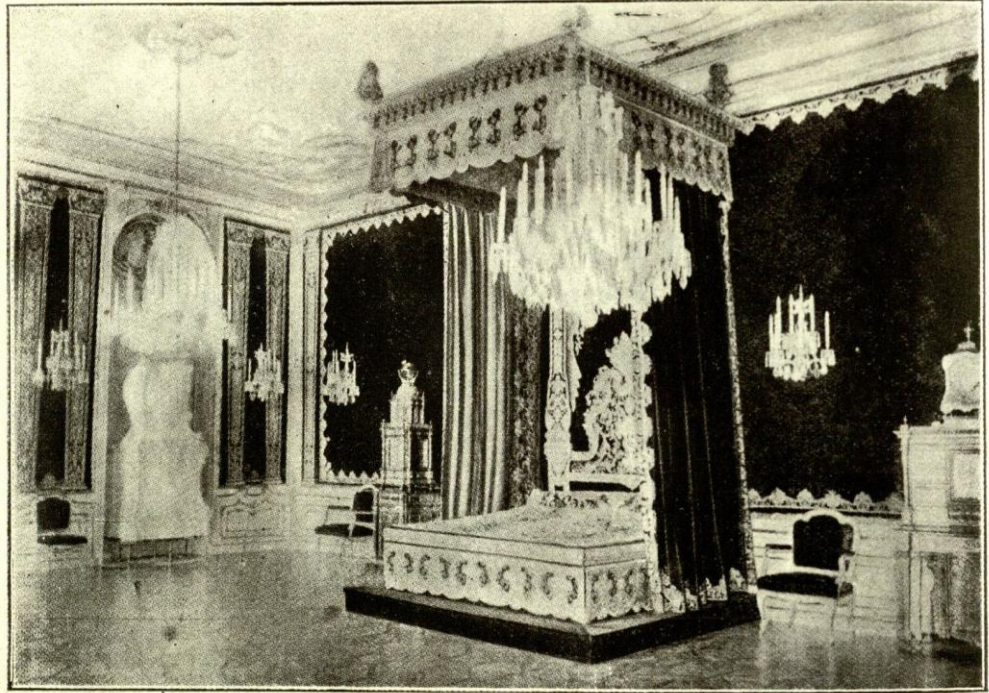
Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Francesco Giuseppe
(6)

552

NOI E IL MONDO



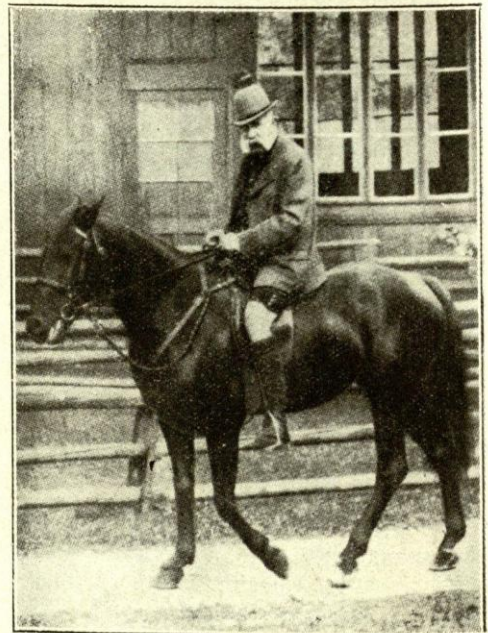
La camera dell'Imperatrice alla Hofburg.

sacra dal dolore silenziosamente soffer-
to, segno al rispetto e all'ammirazione
del mondo intero. Fra tutta la ridda di

ingiurie di recriminazioni, di polemiche,
di calunnie che i popoli e i potentati del-
l'Europa si sono lanciati e si lanciano



Alle caccie d'Isel.



Ad Is-hl, sul cavallo favorito.

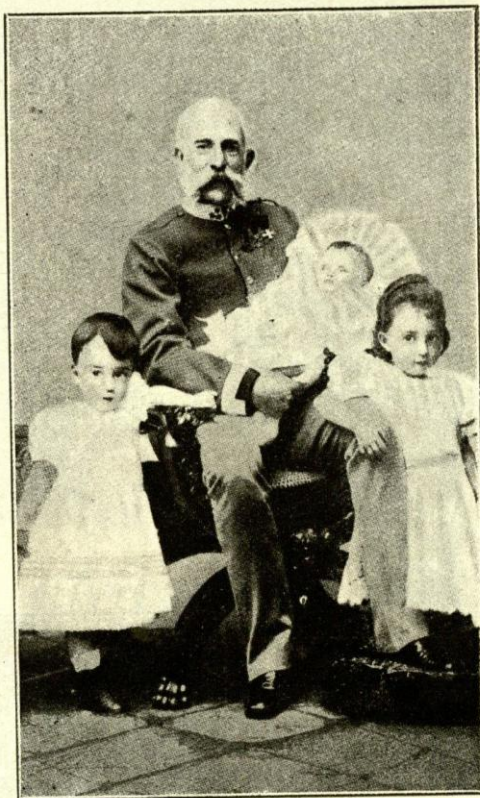


Francesco Giuseppe
(7)

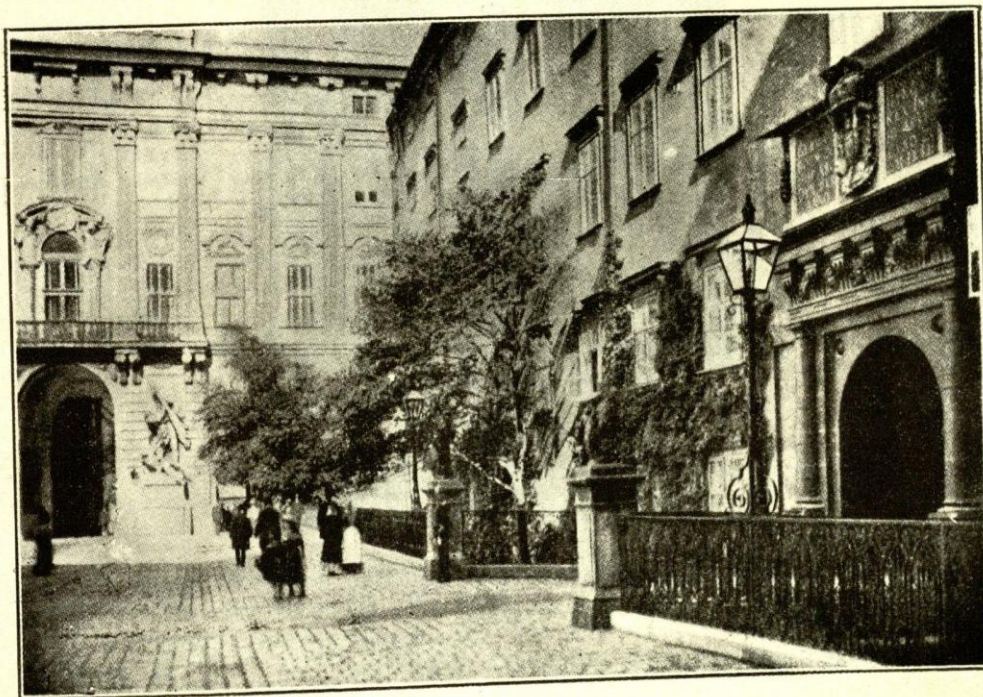
LA MAESTA' DI FRANCESCO GIUSEPPE

553

fra di loro in questi mesi per scaricarsi gli uni sugli altri la responsabilità dell'immane catastrofe, non una mano c'è stata che abbia osato di gettare anche una minima particella di fango sulla testa del venerando Sovrano che è poi quello che ha decretato dalla sua bocca la guerra. Anche una volta la grande autorità del suo nome, ch'era bastata per quasi cinquant'anni a mantenere la pace in Europa, è bastata oggi ad allontanare dal suo capo augusto la responsabilità e l'odiosità della guerra. Anche una volta la inesorabilità la tranquillità la sicurezza e la prontezza — che parvero temerità follia e improntitudine — con cui questo imperatore, il cui nome pareva ormai da quasi cinquant'anni definitivamente legato alla Pace, ha questa volta rotto terribilmente le dighe della Prudenza, dovevano testimoniare che una forza e una necessità assolutamente superiore agivano in lui. L'Arbitrio, l'Ambizione, l'Errore che da tanti anni inutilmente si erano aggirati industriosi di prevalere attorno al suo trono, era impossibile che avessero avuto un sopravvento così insolito sulla Saggiezza. Ma invece ancora



L'Imperatore nella pacifica funzione di nonno.



PALAZZO IMPERIALE DI VIENNA.

Corte sulla quale hanno vista gli appartamenti imperiali. Il pubblico è ammesso liberamente nel grande cortile.



Francesco Giuseppe
(8)

554

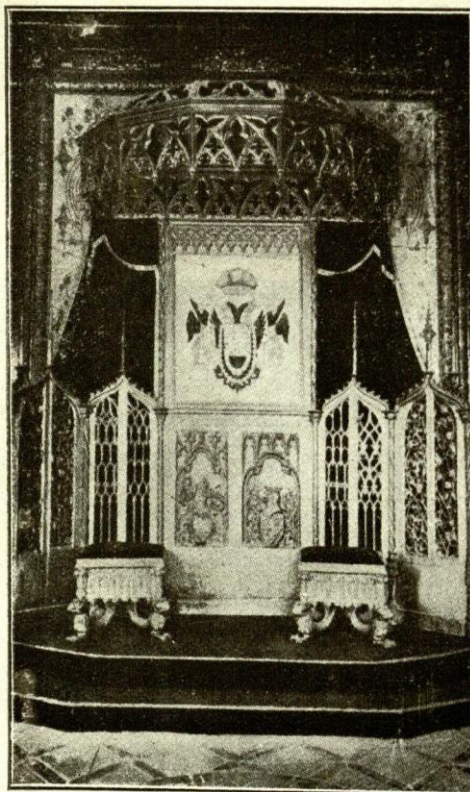
NOI E IL MONDO

una volta Francesco Giuseppe è stato la Necessità assoluta e spontaneamente generata dalle cose, il *Dovere* dettato dalle situazioni imprescindibili e improrogabili. Il Destino, vegliando come lui, parlava per bocca sua. Una terza volta, la via della vita era minacciata e preclusa all'Impero e alla Casa. Non si poteva esitare. O vita o morte. E una terza volta le armi furon riprese.

Con qual sorte, questa volta? Il mondo sente che questa è la volta definitiva. Francesco Giuseppe è alla fine della sua vita, e i suoi ultimi giorni son pieni dell'ultima sorte... Che altro ancora gli è

apparechiato? Perché il Destino, che ha devastato la sua famiglia, rispetta con tanta cura questo Vegliardo che vide le epoche passare come onde sotto il suo ponte di comando? La sua esistenza pare sovranaturalmente protratta per un arcano disegno. Che cosa gli è riservato prima di morire? A qual patto, e pronunciando qual parola potrà morire?... Il mondo intero guarda in questo momento con trepidazione e con terrore a questa Maestà assunta così in alto e resa così inaccessibile, come una candida vetta, dalla squallida cintura dei suoi ottentasei inverni di dolore....

Giuseppe Piazza.



Il trono imperiale a Luxembourg.



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Scene di guerra: in Polonia

In questa tavola di Beltrame l'icastica rappresentazione di un contingente russo durante una cerimonia religiosa per impetrare la vittoria. Ancora una volta il disegnatore della *Domenica del Corriere* riesce a cogliere l'ethos di un popolo attraverso la raffigurazione di episodi e scene di vita quotidiana.



3
8



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

La nascita di Maria di Savoia

Su tutti i quotidiani appare l'annuncio festoso della nascita dell'ultimogenita di casa Savoia, la principessa Maria. Molto amata dal popolo, fu internata in un campo di concentramento nazista all'indomani dell'8 settembre 1943, ma a differenza della sorella Mafalda sopravvisse alla prigionia. Accomunata al fratello Umberto II dall'esperienza dell'esilio, condusse un'esistenza appartata in Francia, dove si spense nel 2001.

IL GIORNALE D'ITALIA

AL PALAZZO SCIARRA - ROMA - PALAZZO SCIARRA DOMENICA 27 DICEMBRE 1914 ANNO XIV ARRONAMENTI - Italia: Un anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4,50 - Estero: Un anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9 - Unacento Cent. 5 - Arrivato Cent. 10 - Pubblicità: R. De Bonisanni, Visco Sclafani

La grande battaglia nella Polonia è sulla Piltza

L'evento alla Corte d'Italia

Ammonenti finanziari della guerra

La Germania

(5)

La Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

Di questo complesso sistema della cassa di prestiti, e dell'ammontare della circolazione, non si può poi abusare, per non creare situazioni finanziarie la cui soluzione potrebbe diventare problematica o almeno assai difficile anche per un paese vivace e pieno di reali risorse, come la Germania.

Non parlo poi dei danni indiretti d'una guerra che come abbiamo veduto ha bisogno assai di vendere al mondo, e specialmente ai suoi attuali nemici, prodotti di valore, e di qualità, e di qualità superiore all'inglese. Essa rappresenta una fortuna di miliardi di capitale, e di tutti gli anni agli azionisti parecchia centinaia di milioni d'interessi, da una parte, e dall'altra, e di qualità superiore all'inglese. Essa rappresenta una fortuna di miliardi di capitale, e di tutti gli anni agli azionisti parecchia centinaia di milioni d'interessi, da una parte, e dall'altra, e di qualità superiore all'inglese.

Qualche anno, o in qualche decina di anni, senza averlo della guerra. Ma si avrà certamente.

Alli storici che la Germania dovesse partire in guerra per non morire soffocata in un campo, non si soffoca una nazione di 40 milioni di tedeschi, egli loro mirabili virtù che sono proprio le caratteristiche e le fortune della nazione. La verità è che purtroppo da noi, mirabili virtù che sono proprio le caratteristiche e le fortune della nazione. La verità è che purtroppo da noi, mirabili virtù che sono proprio le caratteristiche e le fortune della nazione.

Debito dell'Impero	487
Debito della Prussia	502
Debito della Baviera	222
Debito della Sassonia	261
Debito degli Stati minori	297
Totale	1569

Il non è molto se si pensa che più della metà è investita in ferrovie che rendono più del 4 per cento.

In un altro anno, precisamente dal 1897 al 1913, il debito e la ricchezza nazionale hanno variato come segue (cifre in milioni di marchi):

Debito pubblico	1272
Ricchezza nazionale	229
Risparmio netto e ricchezza privata	852

In altri termini il debito è cresciuto meno rapidamente della ricchezza, in quale cresce l'ammontare di oltre 2 miliardi ed allora un aumento annuale del debito che significa aumento di 300 milioni all'anno è eccessivo, e per giunta senza sacrificio di sostanza, l'agrario.

La nascita di una Principessa alla Corte d'Italia

Il fatto è che la Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

Il fatto è che la Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

La finanza di guerra della Germania comincia con la grande imposta speciale sul capitale del 1912, imposta variabile dal 6,75 al 20 per cento, che dice l'Europa un'impresa per paesi militari. L'imposta simile in tempo di pace non si spende, ma sempre un po' di profitto, che possono essere investiti nei nuovi impianti. Una somma uguale alla spesa per l'industria, e la disponibilità liquida, che non ha mai avuto tempo d'accumularsi come in Inghilterra ed in Francia. In condizioni di guerra, questa somma è dannosa perché vale la solidità del credito tedesco; ma in condizioni normali questa deficienza rende più difficile la raccolta di grandi somme.

Il fatto è che la Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

Il fatto è che la Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

La finanza di guerra della Germania comincia con la grande imposta speciale sul capitale del 1912, imposta variabile dal 6,75 al 20 per cento, che dice l'Europa un'impresa per paesi militari. L'imposta simile in tempo di pace non si spende, ma sempre un po' di profitto, che possono essere investiti nei nuovi impianti. Una somma uguale alla spesa per l'industria, e la disponibilità liquida, che non ha mai avuto tempo d'accumularsi come in Inghilterra ed in Francia. In condizioni di guerra, questa somma è dannosa perché vale la solidità del credito tedesco; ma in condizioni normali questa deficienza rende più difficile la raccolta di grandi somme.

Il fatto è che la Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

Il fatto è che la Germania è la finanza tedesca costituisce un edificio nuovo, logico e ben proporzionato nelle sue parti infinite. L'edificio è venuto alle comuni dimensioni attuali dal 1870 in poi. Da allora l'economia tedesca ha variato i confini della patria e si è trasformata da nazionale in mondiale, così innescata e fortata, cresciuta, così da adottare con pieno diritto il motto *Mehr fort ist die Welt*.

La sua essenza, la sua caratteristica principale è la grande industria, internazionale nel centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*. Nell'edificio tedesco, l'industria è al centro, da una grande industria e commerciale che operano nel mondo, per le quali i tedeschi hanno concepito un termine speciale, si chiamano *Riesentrieb*.

Il lieto evento

Il lieto evento si prevedeva — ed era annunciato ufficialmente — per i primi del prossimo gennaio. La Corte era attesa con gioia ed anche con un

Il lieto evento si prevedeva — ed era annunciato ufficialmente — per i primi del prossimo gennaio. La Corte era attesa con gioia ed anche con un

Il lieto evento si prevedeva — ed era annunciato ufficialmente — per i primi del prossimo gennaio. La Corte era attesa con gioia ed anche con un

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

W. Barberis (a cura di), I Savoia, 2007



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

L'umorismo e la guerra

Una gustosa vignetta umoristica pubblicata dalla *Domenica del Corriere*.

IN CASA E FUORI

NOTERELLE UTILI

Le tendenze della moda.

Gli abiti da passeggio tipo «tailleur», il cui predominio è ora assoluto, esclusivo durante il giorno, hanno ripreso la linea semplice e seria dalla quale negli ultimi due o tre anni si erano sensibilmente discostati. La gonna è liscia, tesa e piuttosto corta; la giacca più lunga di dietro che non dinanzi, a falde moderatamente ondulate, severamente chiusa sul petto, con doppio colletto alto e liscio, è quasi sempre completata da una lista di alamari e bottoni che le dà un aspetto militare molto in armonia coi tempi che corrono ed in perfetto contrasto con le scollature d'innanzi in uso fino a ieri. I colori più accetti sono il marrone in tutte le sue varietà ed il grigio talpa.

Per vestiti da serata le stoffe preferite sono sempre il crepe e il velo di seta, il soffice raso *charmeuse* ed il tulle. Col procedere della stagione la moda sembra pendere verso le tinte chiare e languide, escludendo quegli effetti di colore molto vivaci che sembravano dover formare caratteristica della presente stagione. Molto bianco dunque, molto giallo avorio, e il rosa delicato che confina col color carne, ed una gradazione attenuata di azzurro inossotisi assai simpatica, e più di tutto il cosiddetto grigio-ostica con una sfumatura di verde che piace assai perchè più nuovo e più distinto. Fra le guernizioni, sono sempre in voga le frange di perline in armonia con la stoffa, i ricami d'oro, d'argento, d'acciaio e di giletto. Le alte cinture flosce, di seta, formano oggi parte obbligatoria o quasi di un vestito elegante.

I mantelli in generale sono sempre assai lunghi, sia che si tratti di quelli da serata, di pelliccia o di ricche stoffe, sfuggenti sul dinanzi a larghe maniche ed elegantemente drappeggiati, o in forma di cappa, di velluto nero con fodera di seta di color vivo, sia di quelli semplici e pratici da uso comune, di grossa stoffa di lana, semplicissimi, con ampi risvolti e di forma un po' a campana.

I cappelli per signorine e signore molto giovani, recano nelle loro forme un'eco dell'ambiente guerresco, in cui poco o molto tutti viviamo. Vi sono quelli a larghe tese diritte come portano i soldati canadesi, quelli imitanti il colbacco russo, il berrettino scozzese, e così via. Gli altri sono esclusivamente di velluto nero e piuttosto semplici.

Per la vita pratica

L'allume comune, sciolto al fuoco in un vecchio cucchiaino forma un cemento assai efficace per riparare vetri e porcellane, specialmente ornamentali. Gli oggetti accomodati in tal guisa possono lavarsi impunemente, però solo con acqua fredda.

Con essenza di trementina ed alcool purissimi si può pulire assai bene un quadro rovinato superficialmente dalla polvere e dalla lunga esposizione; ma occorre usare grande attenzione. Mescolati i due liquidi in parti eguali, vi si immerge un tampone di cotone cardato e con questo si sfrega, operando sopra una piccola superficie per volta, in senso circolare ed osservando ad ogni momento il colore per assicurarsi che le tinte del quadro non si sciolgano e non vi lascino quindi tracce. Ove ciò avvenisse, si può arrestare l'effetto dissolvendo applicando subito sul posto un po' d'olio mediante tampone.

Si può preparare da sé un'ottima acqua di Colonia, secondo la ricetta genuina di G. M. Farina: si mescolano assieme 10 litri di alcool a 90 gradi, 30 grammi di essenza di rosmarino, 30 grammi di essenza di arancio, altrettanti di essenza di lavanda, di essenza di limone e di essenza di cedro, 12 grammi di essenza di mandarino, 60 grammi di essenza di bergamotto, 24



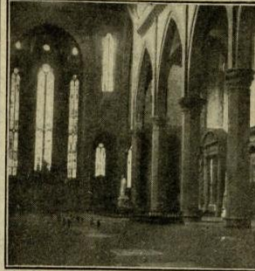
25/35 HP, viene consegnato con dinamo e motorino per l'illuminazione e messa in marcia elettrica automatica e tutti gli accessori d'uso.

MILANO ROMA BOLOGNA FIRENZE
Piazza Castello, 6 - Piazza Venezia, 4 - Via Belforte, 2 - Via P. Jacini, 21
Telefono 4-11 - Telefono 2-10 - Telefono 11-20 - Telefono 21-20

DOMENICA DEL CORRIERE

MONUMENTO AD UGO FOSCOLO

La settimana scorsa la commissione esecutiva per il monumento ad Ugo Foscolo a Firenze collaudò il modello in gesso grande al vero dell'articolato sarcofago che s'ergerà nel tempio di



Interno del tempio di Santa Croce e il modello del monumento già a posto.

Santa Croce presso al monumento a Dante. Per quest'opera vennero banditi ben tre concorsi: nel terzo, del 1900, riuscì vincitore il giovane fiorentino Zulino Rossellini che guadagnò le 10.000 lire di premio. Egli ha ideato



Modello grande al vero del monumento ad Ugo Foscolo, in Santa Croce (Alemanni).

un sarcofago sormontato dalla figura del poeta avvolta nel lenzuolo funebre. La testa irsuta e forte è cosa veramente mirabile. Attorno al sarcofago girano venticinque figure rappresentanti le Grazie che trasportano il poeta all'Erebo. L'ara di Beliosguar-

LE BRUTALITÀ DELLA GUERRA

Persino i selvaggi in Europa

I giornalisti tedeschi si compiacciono molto nel descrivere sollevazioni che sarebbero avvenute in questa o quella colonia inglese, tanto per illudersi di indebolire quel grande nemico che non può non essere per la Germania l'Impero britannico. Viceversa l'Inghilterra afferma di ricevere prove sempre più salde di devozione da parte delle innumerevoli sue colonie e protettorati, e offerre di assistenza d'ogni maniera nella



Capo guerriero delle isole Figi in tenuta di guerra

guerra attuale. Così dovrebbe essere se si pensa ai soldati di vario colore che giunsero in Francia e nel Belgio per combattere gli austro-tedeschi. Dopo gli indiani vennero i neri, poi i canadesi, ma adesso stanno per giungere dei soldati barbari addirittura! Si annuncia infatti che le isole Figi, nell'Oceano Pacifico, offrirono mille guerrieri, che l'Inghilterra accettò. Ecco qual-

Come risulterebbero i Sovrani dei paesi in guerra se si facessero radere all'americana.



Giorgio V. Nicola II. Poincaré. Alberto I. Guglielmo II. Francesco Gus. (Da The Sun, di New York).

grammi di essenza neroli e 600 grammi di acqua di fior d'arancio. Dopo ventiquattr'ore si filtra.

Per far riapparire su una carta la scrittura primitiva, naturalmente scomparsa o lavata in modo non completo, si imbeviglia la carta stessa con alcool poi vi si passa sopra un ferro da stiro assai caldo.

Stelle femminili.

Chi può dire di conoscere tutte le donne italiane che, in ogni tempo e in ogni angolo della penisola, emersero per speciale valore letterario, artistico, scientifico, per atti di eroismo, di pietà, per grandi insolite sventure? Chi saprebbe numerarle? A queste domande risponde un nitido volume di oltre ottocento pagine, nel quale Carlo Villani ne raccoglie i nomi e ne illustra brevemente le opere e la vita. Sono cinquantossessantasette profeti femminili che ci sfilano dinanzi, da Santa Cecilia fino alle nostre contemporanee, attraverso diciassette secoli di storia e di vita. Questo «Dizionario bibliografico» edito dalla Società

editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C. ebbe due anni fa una prima edizione, assai più ristretta della odierna.

In cucina.

Rotolini di filetto al Madera. — Si tagliano da un filetto parecchie fette piuttosto grosse dando loro la forma quanto è più possibile rotonda; si dispongono su uno strato di burro fuso, cospargendole leggermente di farina, e si fanno colorire pochissimo da ambe le parti. Si infamano con vino di Madera — o in mancanza di questo con Marsala vecchio — e quando esso è quasi assorbito, si aggiunge poco brodo e si condisce con sale e pepe, ritirando la carne dal fuoco mentre è ancora al sangue. Si dispongono su un vassoio dei crostocconi fritti al burro e su ognuno di essi si colloca un rotolino. Alla salsa che rimane al fuoco si aggiunge un pezzo di burro fresco mescolando, poi la si versa sulla carne, con la quale vanno serviti a parte dei tartufi bianchi crudi, che si affettano al momento di recarla in tavola.



Divisa ordinaria dei guerrieri che vengono in Europa

che tipo di questi soldati che ignorano l'uso delle scarpe e che ora, grazie all'opera del cristianesimo, hanno rinunziato ai sacrifici umani ed al cannibalismo? Le isole Figi, scoperte nel 1643, appartengono da soli 30 anni all'Inghilterra. In assieme hanno circa 140.000 abitanti, fra cui soltanto 250 europei. Chi avesse osato profetare sei mesi fa che i guerrieri delle isole Figi sarebbero venuti a battersi in Europa contro i tedeschi — i campioni della nuova civiltà teutona che mira a sostituirsi alla latina — sarebbe stato portato in manicomio!



Donne d'Italia (1)

I giornali dell'epoca presentano spesso come una curiosità scene di vita quotidiana aventi a protagoniste le donne, in atteggiamenti che oggi apparirebbero assolutamente normali. In questo caso nell'articolo si raffigurano alcune signore che si cimentano con il tiro a segno in un poligono alle porte di Milano.

Il tono è a metà fra il divertito e il pensoso e il finale lascia presagire fatali conseguenze per quella che agli occhi dell'autore si configura come l'ennesima velleità femminile da sorvegliare con sguardo paternalistico.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[M. T. Mori \(a cura di\). Di generazione in generazione. 2014](#)

SOGGETTI:

Donna-storia-Italia



SOMMARIO

Le donne d'Italia al Tiro a segno — Nonni e bisnonni del « Mortaio da 420 » — Gli Highlanders — L'Istria romana — Dove dorme Pio X — La guerra d'inverno — Il panico in guerra — Le vestigia di una celebre pestilenza.

LE DONNE D'ITALIA AL TIRO A SEGNO



Non per nulla le donne del Belgio hanno armato le mani gentili ed asciugato gli occhi molli di pianto per veder meglio la mira. È stato infatti l'annuncio della loro coraggiosa partecipazione alla lotta immane, che ha fatto sorgere il pensiero previdente di aprire i poligoni del Tiro a segno anche alle nostre signore: le iscrizioni sono subito state numerose e vanno sempre crescendo a dimostrare quale sano entusiasmo patriottico frema nell'anima alle donne d'Italia.

Così, parecchie volte alla settimana, i trams che dalla città portano al bersaglio di Boldi-

nasco, presso Milano, son presi d'assalto da una piccola folla di signore e signorine. La folla graziosa, in cui tutti i ceti e tutte le età sono rappresentate e che mette nel carrozzone una gioconda nota di vivacità e di colore, cinguetta instancabile per tutto il percorso. Si sentono dei discorsi carini quasi quanto le parlatrici: c'è chi discute gravemente di balistica e di mira, qualche altra vanta i propri tiri meravigliosi e sicuri, un'altra — afflitta e desolata — confessa di aver fatto nell'ultima lezione sei zeri sopra sei colpi: uno di fila all'altro, senza tregua, senza rimedio: forse era il fucile che funzionava male! E si consola sperando di avere, prossimamente, un'arma meno inesorabile.

Il tram è giunto e le signore scendono svelte e leggere. Sgognellando per il vasto cortile del poligono e sotto la tettoia buia che ha l'aria di essere un poco stupita da quell'inva-



OSSERVANDO I TIRI DI UNA COMPAGNA.

(Fot. Gigi Bassani).



Biblioteca del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

Donne d'Italia (2)

1130

LA LETTURA

sione gentile, tutte si affrettano ad armarsi del fucile. L'arma è quasi più alta di esse, ma imbracciandola con disinvoltura le tiratrici si recano ai posti assegnati serie e silenziose: pensate, silenziose!

La lezione incomincia: i colpi rintonano fitti e lontano, sulle linee di tiro, le bandierole segnano instancabili i punti fatti e quelli non fatti: povere signore! si avvilito, si arrabbiano, pestano i piedi... Macché! è quasi più facile trovare un marito che colpire nel segno. Vero è che le difficoltà sono parecchie: le mani, specialmente, abituate al ricamo ed ai colpetti leggeri che sanno acconciare graziosamente i cappellini e gli abiti, si ribellano ostinatamente alla nuova funzione: si vedono fucili che vanno a finire per terra con un suono doloroso di ferraglia che protesta, caricatori che non vogliono più andare né dentro né fuori, grilletti che scattano troppo presto o troppo tardi: il paradosso di un'arma che sa dare la morte in mani che sanno la grazia e la cura per tante cose fragili e delicate, prende vita e colore.

Ma gli istruttori amabili come mai e che, per l'occasione, hanno drizzato in su i loro baffetti e curata insolitamente la toilette, intervengono adolcendo la voce e sorridendo bonariamente: qualche volta alle corezioni aggiungono là un briciolo di corte fatta così, tra un colpo e l'altro, alla brava, alla militare. Consigliano alla calma, esortano alla attenzione: «più in alto... più a destra... più in basso... per carità, signorina, chiuda l'occhio sinistro!». Ah,

SI DISCUOTONO I RISULTATI...



A TERRA!



(Fot. Gigi Bassani)

quell'occhio sinistro che fallimento! Non vuole star chiuso, assolutamente. È incredibile il numero delle signore che al tiro non sanno far l'occhietto al bersaglio che pure è di genere mascolino.

I tiri si eseguono in piedi, in ginocchio, per terra: fanno così anche gli uomini! E le signore giù per terra o meglio stese sulla materassina stringono le labbra, buttano indietro un ricciolo capriccioso che copre l'occhio destro, ne tirano giù un altro che faccia da visiera al sinistro incorreggibile e sparano.

Qualcuna, forse, ha un po' di paura, ma non dice niente: tutt'al più nel momento critico chiude gli occhi: «per non sentire il colpo!», diceva una ingenuamente l'altro giorno. Ed era graziosissima.

Quando si rialzano, il cappellino posato con tanta arte e con tanti miracoli di pazienza e di specchi sopra il capo, pende sempre un po' da una parte, alla bersagliera; ma le signore sorridono, chiedono uno specchietto ad una amica, vi guardano dentro serie serie un istante e tutto torna a posto a incominciare dei visi deliziosi. L'eterno femminino impera anche qui. Molte per venire al tiro a segno hanno or-

LE DONNE D'ITALIA AL TIRO A SEGNO

1131



IN GINOCCHIO!

zienti e che ripartono festosamente. Sul poligono ormai silenzioso e che già comincia a sfumare in una lieve nebbia di seta, sembra ora gravare una indefinita tristezza, come un rimpianto di giocondità e di vita.

Nei carrozoni che fuggono verso la città le discussioni gravi, troncate nell'andata, sono riprese con foga: si parla ancora dei tiri, della guerra, perfino di politica... Ma a poco a poco la conversazione scivola in argomenti più facili, più leggeri e il bigliettino filosofo, appoggiato alla portiera, sorride furbescamente aspirando con voluttà, come se fosse una mancia, un lieve profumo alla *peau d'Espagne* che ha invaso i suoi domini.

Risatine bianche come cascate, bagliori di civetteria femminile, guizzi di malignità....

tutta una gamma di seduzioni che invita ad ammirare.

Ma chi dalla piattaforma osserva, ammirando, il piccolo quadro giocondo, non può a meno di fermarsi a pensare che forse quei medesimi visi ora lieti di risa, potrebbe rivederli un giorno chiusi in una tenace espressione di sfida e di orgoglio...

Il pensiero è grave come una guerra.

Zeno Verga.



LA SPIEGAZIONE DI UN'AMICA PROIETTA.

dinato addirittura delle toilettes in carattere: giubbino alla cacciatora, stivaletti rialzati, berretta alla tirolese con relativa penna di gallo di montagna che se cantasse rivelerebbe forse una origine meno altolocata; ma non canta, per fortuna, e le signore la portano attorno con un che di battagliero e di orgoglioso, felici che la gente per la strada si volti ad osservare l'abito, la penna, gli stivaletti e... la persona che riveste il tutto.

Uno squillo di tromba dà il segno che la lezione è finita: dalla tettoia sciamano ora, a gruppi, le tiratrici. Sollevando le gonne contro il pericolo delle pozzanghere e facendo dei piccoli salti vivaci che lasciano vedere i tacchetti politamente torniti, le signore che hanno partecipato ai tiri corrono tutte al buffet: in pochi minuti le alzate cariche di tartine tornano vuote e intorno è un affannoso lavoro di dentini che si affondano nel pane, voluttuosamente: mangiano tutte a gran velocità per tornare presto a casa dove le attendono il pranzo ed il marito: il primo forse da preparare, il secondo, forse, da rabbonire: due imprese piuttosto difficili ed uggiose.

Qualcuna, però, prima di andar via, corre su

4
3



Biblioteca
del Senato

Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

I primi servizi pubblici di trasporto extraurbano

La rivista mensile del Touring Club italiano propone due immagini delle vetture della società SPA per i trasporti extraurbani, e in particolare le linee della provincia di Nuoro e di quella di Belluno.

Si andava affermando una nuova tipologia di collegamento stradale destinata ad affiancarsi a quello ferroviario, già presente da decenni sul territorio italiano, caratterizzato da una morfologia non certo facile.



Approfondimenti dal catalogo del Polo:

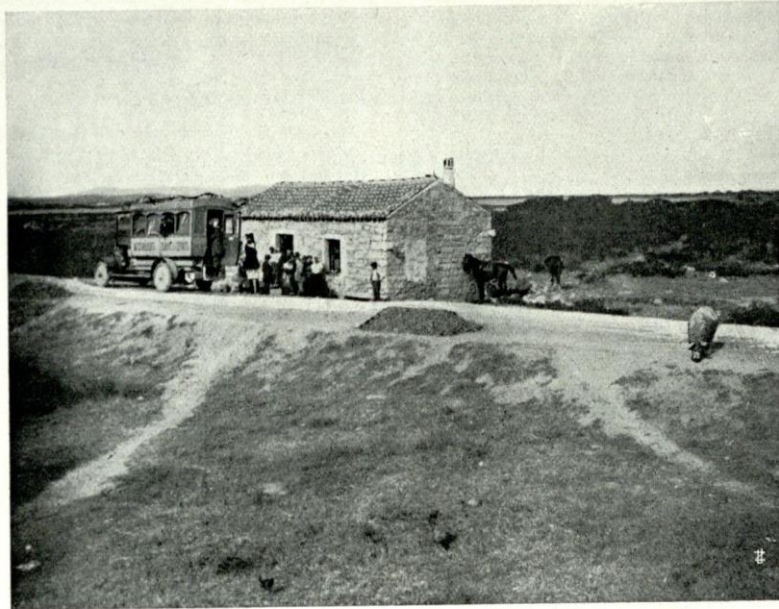
[A. Mori, Le vie ed i mezzi di comunicazione e di trasporto, 1936](#)

(Note tecnico-commerciali).

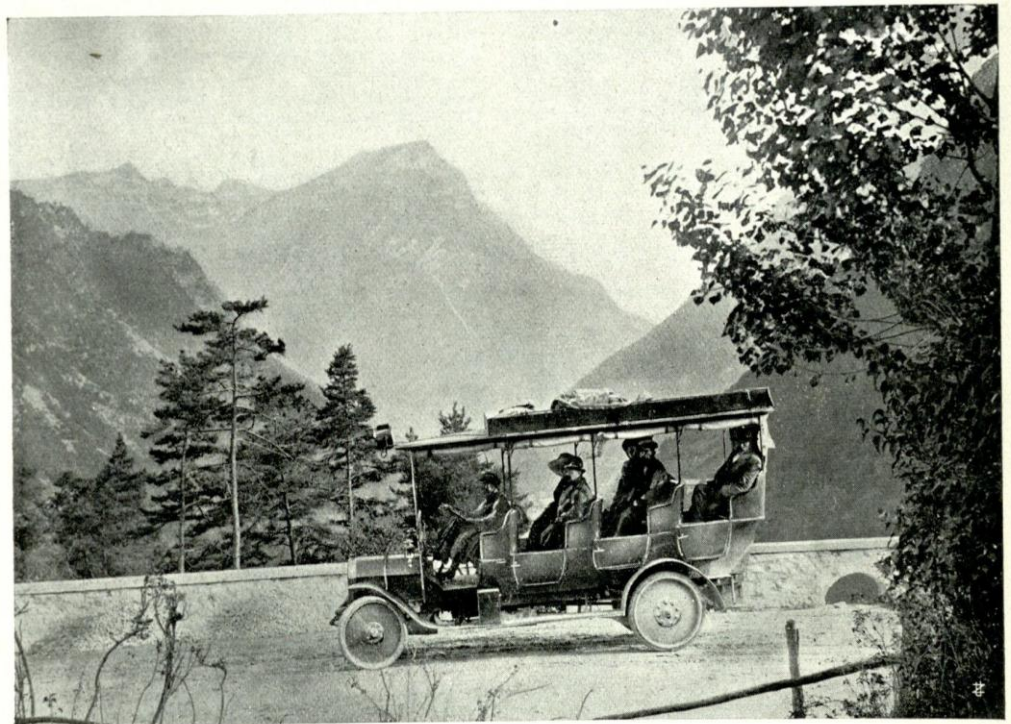
RIVISTA MENSILE

823

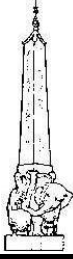
I servizi automobilistici con vetture SPA attraverso l'Italia.



Linea Terranuova Orosei Nuoro. Cantoniera La Suaredda e Stagno di S. Teodoro.



Linea Belluno-Pieve di Cadore-Cortina d'Ampezzo.



Biblioteca del Senato

Il Giorno dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 6, 1°-31 dicembre 1914/2014

La morte di Bruno Garibaldi

(1)

Tra gli avvenimenti da segnalare nell'ultimo scorcio del 1914 spicca la morte di Bruno Garibaldi, figlio di Ricciotti, a sua volta figlio dell'Eroe dei Due mondi.

Il giovane, che si era arruolato volontario nelle file dell'esercito francese insieme a un contingente di militanti ispirati al movimento garibaldino, cadde nelle Argonne, seguito dopo pochi giorni da un altro fratello, Costante. Il loro sacrificio è ricordato da vari monumenti in Francia e in Italia, in particolare da due busti sul Gianicolo a Roma.

LA GUERRA MONDIALE D'ITALIA

ANNO XIV MARTEDI' 23 DICEMBRE 1914 PALAZZO SCIARRA - ROMA - PALAZZO SCIARRA MARTEDI' 23 DICEMBRE 1914 N. 859

ABBONAMENTI - Italia: Un anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4,50 - Estero: Un anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9 - Un numero Cent. 10 - Arrivato Cent. 10 - Pubblicità: R. De Bonisanti, Vicole Sciarra

La guerra europea: il Giappone La battaglia in Polonia

La guerra europea: il Giappone

Ma è certo che la mossa diplomatica del Governo di Roma giova a trattenere gli impulsi aggressivi del Governo di Vienna. In quella occasione ha stata espressa dall'Austria-Ungheria l'intenzione di attaccare la Serbia e l'Italia... (il testo continua)

Il popolo giapponese contrario alla guerra

Parlando del progetto da parte della Camera giapponese con un messaggio... (il testo continua)

La battaglia in Polonia

Pietrogrado, 28. (Ufficiale). Nella giornata del 26 i combattimenti sulla Beza e sul Rawka si sono generalizzati... (il testo continua)

Lex ministro francese Pichon al "Giornale d'Italia"

Parigi, 22 dicembre. Dalla fine dell'agosto non avevo più avuto la fortuna di incontrarmi col signor Pichon... (il testo continua)

Combattimento navale nel Mar Nero

Due navi posamine russe affondate. Il fatto ha un interesse retrospettivo ma non meno attuale... (il testo continua)

L'Austria ha compiuto il massimo sforzo in Galizia

Vienna, 28 dicembre. I fatti austriaci hanno offerto nei giorni scorsi... (il testo continua)

La morte di Bruno Garibaldi

Accomulato allora al mio autorevole interlocutore le voci che erano state girate... (il testo continua)

Attacchi di fanterie e di artiglierie tedesche nel settore occidentale

PARIGI, 27, ore 23. (Ufficiale). Dopo aver tutta la notte scorsa diretto un fuoco assai vivo... (il testo continua)

Un figlio di Ricciotti Garibaldi ferito in Francia

Da sinistra a destra: Bruno, Ricciotti, Peppino, Sante, Costante, Ezio. Nella foto di Bruno Garibaldi si contano parecchi altri giovani... (il testo continua)

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Z. Ciuffoletti (a cura di), I Garibaldi dopo Garibaldi, 1919

La morte di Bruno Garibaldi (4)

tedeschi. Tuttavia risuonano poi a rollare il corpo di Bruno e portarlo via.

«Quando noi ci trovavamo nell'unico accampamento...»

«Nella vita di Bruno Garibaldi, che fu un soldato di ferro...»

«I funerali di suo valorosi...»

«La salma venne deposta in una cassa di legno...»

«I fratelli di Bruno trasportarono la salma...»

«Una visita a Riccotti Garibaldi...»

«Le condoglianze degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra...»

«I dispetti scambiati...»

«Si perché venite...»

«Con diemmi, il generale ci ha mostrato questo telegramma...»

«A questo telegramma...»

«Pol, con un pezzo vago...»

«Le fatalità? Il primo della mia famiglia...»

«Il generale Riccotti Garibaldi...»

«Stasera, alle 11, è venuto da noi il Democristiano di Francia...»

I COMUNICATI UFFICIALI

Lievi progressi francesi

Violento bombardamento... Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «In Belgio abbiamo guadagnato un po' di terreno nella regione di Neuport...»

«Nella vita di Bruno Garibaldi...»

«I funerali di suo valorosi...»

«La salma venne deposta...»

«I fratelli di Bruno trasportarono...»

«Una visita a Riccotti Garibaldi...»

«Le condoglianze degli ambasciatori...»

«I dispetti scambiati...»

«Si perché venite...»

«Con diemmi, il generale ci ha mostrato...»

«A questo telegramma...»

«Pol, con un pezzo vago...»

«Le fatalità? Il primo della mia famiglia...»

«Il generale Riccotti Garibaldi...»

«Stasera, alle 11, è venuto da noi...»

«Il Democristiano di Francia...»

Le condizioni dell'Ungheria

La vasta minaccia russa

«Londra, 29 dicembre, ore 12. (G. E.) In una lettera, in data 27 dicembre, il Reo corrispondente ungherese...»

«Nella vita di Bruno Garibaldi...»

«I funerali di suo valorosi...»

«La salma venne deposta...»

«I fratelli di Bruno trasportarono...»

«Una visita a Riccotti Garibaldi...»

«Le condoglianze degli ambasciatori...»

«I dispetti scambiati...»

«Si perché venite...»

«Con diemmi, il generale ci ha mostrato...»

«A questo telegramma...»

«Pol, con un pezzo vago...»

«Le fatalità? Il primo della mia famiglia...»

«Il generale Riccotti Garibaldi...»

«Stasera, alle 11, è venuto da noi...»

«Il Democristiano di Francia...»

La Germania avrebbe tentato

di ottenere dall'Argentina

Il rinnovo della sovranità sul Belgio... (C. C.) Il Daily Telegraph scrive da Berlino in data di lunedì: «Si dice che la Germania...»

«Nella vita di Bruno Garibaldi...»

«I funerali di suo valorosi...»

«La salma venne deposta...»

«I fratelli di Bruno trasportarono...»

«Una visita a Riccotti Garibaldi...»

«Le condoglianze degli ambasciatori...»

«I dispetti scambiati...»

«Si perché venite...»

«Con diemmi, il generale ci ha mostrato...»

«A questo telegramma...»

«Pol, con un pezzo vago...»

«Le fatalità? Il primo della mia famiglia...»

«Il generale Riccotti Garibaldi...»

«Stasera, alle 11, è venuto da noi...»

«Il Democristiano di Francia...»

Gli avvenimenti in Albania

Situazione che si chiarisce

Durazzo vorrebbe un presidio italiano... Roma, 29 dicembre, notte. «Dalla nota che si hanno avute altre notizie...»

«Nella vita di Bruno Garibaldi...»

«I funerali di suo valorosi...»

«La salma venne deposta...»

«I fratelli di Bruno trasportarono...»

«Una visita a Riccotti Garibaldi...»

«Le condoglianze degli ambasciatori...»

«I dispetti scambiati...»

«Si perché venite...»

«Con diemmi, il generale ci ha mostrato...»

«A questo telegramma...»

«Pol, con un pezzo vago...»

«Le fatalità? Il primo della mia famiglia...»

«Il generale Riccotti Garibaldi...»

«Stasera, alle 11, è venuto da noi...»

«Il Democristiano di Francia...»

Il Colmare dell'Annuziata

a Salandra

Impressioni e commenti... Roma, 29 dicembre, notte. «Durante la cerimonia commemorativa...»

«Nella vita di Bruno Garibaldi...»

«I funerali di suo valorosi...»

«La salma venne deposta...»

«I fratelli di Bruno trasportarono...»

«Una visita a Riccotti Garibaldi...»

«Le condoglianze degli ambasciatori...»

«I dispetti scambiati...»

«Si perché venite...»

«Con diemmi, il generale ci ha mostrato...»

«A questo telegramma...»

«Pol, con un pezzo vago...»

«Le fatalità? Il primo della mia famiglia...»

«Il generale Riccotti Garibaldi...»

«Stasera, alle 11, è venuto da noi...»

«Il Democristiano di Francia...»

4 8



Istruzioni per la lettura

Il pannello dei segnalibri consente di navigare nel documento. Cliccando sul link, infatti, viene immediatamente visualizzata la pagina scelta, senza bisogno di scorrerle tutte.

IL FATTO DEL MESE è l'avvenimento che ha avuto più risalto nei giornali del mese. Cliccando sul segno + o - a sinistra del segnalibro si possono scoprire le altre pagine dedicate all'argomento.

Dopo **IL FATTO DEL MESE**, le pagine sono disposte in ordine cronologico.

(1) La presenza di un numero fra parentesi indica che vi sono più pagine dedicate ad una notizia o avvenimento, estratte da testate diverse o pubblicate in giorni successivi.

(1-2) La presenza di un intervallo di numeri indica che l'articolo continua su più pagine tratte dallo stesso giornale.

Segnalibri

- IL FATTO DEL MESE: L'assassinio (1)
 - L'ultimo imperatore (1-2)
 - Lo sfondo politico dell'assassinio
 - Brunilde Wilden, la ragazza immorale
 - Il nuovo Sindaco di Roma
 - Il Tour
 - Intervista all'anarchico
 - L'ostruzionismo (1-2)
 - Una nuova scienza: la fonetica (1-4)
 - Pubblicità (1)
 - L'assassinio (2)
 - Primo giorno a Montecitorio
 - Il processo Magrini-Idea nazionale
 - In viaggio verso l'oasi
 - La storica questione fra Austria e Bosnia
 - Ada Negri, la poetessa dimenticata
 - Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Luigi Cadorna
 - Richiamati alle armi
 - Il centenario della "Benemerita"
 - La sconfitta dei Liberali
 - Un processo spettacolo (1)
 - L'Esposizione universale di San Francisco
 - Pubblicità (2)
 - L'imbroglio irlandese
 - La truffa dell'ingegnere
 - La Domenica sportiva
 - Un processo spettacolo (2)
 - Le navi coloniali
 - Lo scoppio della guerra (1)
 - Lo scoppio della guerra (2)
 - Lirica en plein air
 - Lo scoppio della guerra (3)
 - Un processo spettacolo (3)
 - L'ospedale su rotaie (1-2)



IL FATTO DEL MESE L'assassinio

Chi era l'Arciduca Francesco Ferdinando, la cui violenta morte è stata la causa scatenante della Prima guerra mondiale?

Era un uomo dal carattere difficile, poco amato dal popolo e dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe - suo zio.

Aveva il progetto politico di realizzare una terza corona all'interno dell'Impero austroungarico,

